

Lo Zar degli Slavi

di A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiyy

testo tradotto liberamente in italiano da [claudiordali](#)

dalla pagina inglese del sito [web chronology.org](http://web.chronology.org)

CAPITOLO 3:

IL GRANDE PRINCIPE ANDREIJ BOGOLJUBSKIJ DEL XII SECOLO È UN RIFLESSO DI GESÙ CRISTO DURANTE IL SUO SOGGIORNO NELLA RUS' DI VLADIMIR SUZDAL, DOVE TRASCORSE BUONA PARTE DELLA SUA VITA.

1. Una breve biografia di Andreij Bogoljubskij secondo la versione dei Romanov.

Seguendo nello specifico [154], inizieremo con un breve riassunto della versione dei Romanov sulla biografia di ANDREIJ Yuryevich BOGOLYUBSKIY detto Andrea il Pio. Nel proseguo illustreremo immediatamente alcuni punti focali riguardo la corrispondenza con Gesù Cristo che abbiamo scoperto e di cui parleremo più avanti.

ANDREIJ Yuryevich BOGOLYUBSKIY, Gran principe di Vladimir e Suzdal, era il secondo figlio di Jurij (Georgij) Vladimirovich Dolgorukij e della principessa figlia di Aepi Khan dei Polovcj. ANDREIJ fu assassinato nel 1174, nel 63esimo o 65esimo anno della sua vita, quindi nacque nel 1109 o 1111. PRATICAMENTE NON SI SA NULLA sulla vita di ANDREIJ BOGOLJUBSKIJ prima del 1146, a parte il fatto che si sposò dopo il 1130 con la figlia del ricco boiardo Kuchka, che possedeva i territori sulle rive del fiume Moscova. ANDREIJ BOGOLJUBSKIJ È NATO E TRASCORSE OLTRE 35 ANNI DELLA SUA VITA A ROSTOV E NELLA TERRA DI SUZDAL, che ricevette in dominio da suo padre Jurij, il figlio minore di Vladimiro Monomaco.

Jurij (Georgij) Dolgorukij era un principe dinamico e ambizioso che quando dimorava nella terra di Suzdal desiderava il trono di Kiev. Nel 1146 gli si presentò una buona occasione di rivendicare i suoi diritti al supremo trono russo, quando i Kieviani invitarono suo nipote Iziaslav Mstislavich a diventare un loro principe. TRA LO ZIO E IL NIPOTE INIZIÒ UNA BATTAGLIA DURISSIMA A CUI PRESERO PARTE QUASI TUTTE LE REGIONI RUSSE E TUTTI I RAMI DELLA CASA REALE, COME PURE I LORO VICINI: I POLOVCJ (CUMANI), GLI UGRIANI

E I POLACCHI. Jurij conquistò Kiev, dove fu cacciato per ben due volte. Solo nel 1155, già dopo la morte di Iziaslav, riuscì a conquistare definitivamente la città e diventare il Gran Principe di Kiev nel 1157. (È probabile che in questo frammento della cronaca russa, Jurij Dolgorukij sia il re Erode dei Vangeli e Iziaslav = Izia + Slav = Jesus-Slava (Gloria), che Gesù Cristo (l'autore)).

Durante la guerra per Kiev che durò otto anni, ANDREIJ BOGOLJUBSKIY fu di grande aiuto per suo padre ed ebbe più volte l'opportunità di mostrare il suo incredibile coraggio. Apparve per la prima volta sul palcoscenico storico nel 1146. Nel 1149 ANDREIJ ottenne da suo padre la città di Vyshgorod, a 7 verste da Kiev.

Nel 1152 ANDREI partecipò alla marcia di Jurij su Chernigov, intrapresa in alleanza con i principi di Ryasan, Muromsk, Seversk e Polovtsy, dove mostrò agli alleati come guidare in modo indipendente le loro truppe in azione.

Tuttavia, pare che ad ANDREIJ non piacesse la terra di Kiev; difatti, IN SEGRETO E SENZA LA BENEDIZIONE DEL PADRE, se ne andò nella terra di Suzdal dove si stabilì definitivamente. Da Vyshgorod ANDREIJ portò con sé un'importante reliquia sacra, l'icona della Madre di Dio, che secondo la leggenda si crede sia stata dipinta da San Luca e che oggi è conosciuta come la Theotokos di Vladimir (probabilmente si tratta di un parallelismo con la fuga in Egitto di Gesù Cristo insieme a Maria Madre di Dio narrata nei Vangeli - l'autore). Mentre trasportavano l'icona, i cavalli si fermarono a 11 verste da Vladimir e si rifiutarono di proseguire. Fu interpretato come un segno e in quel luogo ANDREIJ fondò il villaggio di Bogolyubovo, che divenne la sua residenza preferita e dal quale prese il soprannome Bogoljubskij. Suo padre, Jurij Dolgorukij, si rifiutò di riconoscere l'affetto di ANDREIJ verso la terra di Rostov e Suzdal [154].

Ma quando Jurij Dolgorukij morì nel 1157, il giuramento del bacio della croce fu rotto e i nativi di Rostov e Suzdal "задумавше вси, пояша Андрея, сына его старейшего и посадиша и в Ростове на отни столе и Суждали, занеже бе любим всеми за премногую его добродетель, юже имяше преже к Богу и ко всем сущим под ним". Le attività di ANDREIJ come principe indipendente delle terre di Rostov e Suzdal sono molto importanti dal punto di vista storico: È IL FONDATORE DEL NUOVO ORDINE NAZIONALE, IL PRIMO PRINCIPE RUSSO CHE CHIEDE IN MODO CHIARO E DECISO DI POTER COSTITUIRE L'AUTOCRAZIA E LA SOVRANITÀ.

Come capitale scelse Vladimir, una piccola città situata sul fiume Klyazma, mentre lui viveva principalmente nella vicina Bogoljubov. ANDREIJ non voleva solo elevare Vladimir sopra le vecchie città del suo principato, ma trasformarla in una seconda

Kiev. Quasi immediatamente dopo essere stato proclamato il Gran Principe ANDREIJ, nel 1158 fondò a Vladimir la Cattedrale dell'Assunzione, fatta di pietre, e la donò a diversi villaggi che gli diedero un decimo delle greggi e delle tasse commerciali. A Bogoljubov ANDREIJ costruì anche la magnifica Cattedrale della Natività della Madre di Dio.

Nel 1162 ANDREIJ tentò di fondare una nuova eparchia a Vladimir con un nuovo metropolita. Aveva in mente un candidato per il nuovo metropolita, un certo Feodor o Teodoro (è possibile che le informazioni su Feodor = Theo + Dar (Dono) = Dono di Dio siano diventate anche parte della biografia evangelica di Giovanni Battista - l'autore) . Inviò la sua richiesta al Patriarca di Costantinopoli, ma fu respinta. Le cronache riportano che il vescovo Feodor (che era consacrato vescovo di Rostov, ma viveva a Vladimir) non voleva riconoscere l'autorità del metropolita di Kiev, a prescindere dagli ammonimenti del suo principe, ed era universalmente disprezzato per la sua arroganza e crudeltà . Alla fine ANDREIJ lo fece imprigionare a Kiev dove venne processato dal metropolita. FEODOR SUBÌ UN'ESECUZIONE BRUTALE (la morte di Giovanni Battista? - l'autore). Questo episodio non è del tutto chiaro [154].

Secondo alcuni studiosi, nelle questioni religiose ANDREIJ era un autocrate: ESPULSE LEONE IL VESCOVO DI SUZDAL per aver proibito il consumo della carne durante le festività religiose, qualora cadessero di mercoledì o venerdì. È molto probabile che la riluttanza del vescovo Feodor (il Giovanni Battista dei Vangeli - l'autore) a riconoscere il metropolita di Kiev, possa essere attribuita al desiderio del principe di avere un vescovo autocefalo [154].

Nel 1164 ANDREIJ condusse una campagna militare contro i Bulgari del Kama, conquistò la loro città di Bryahimov e rase al suolo le altre tre città. Il successo di questa campagna fu attribuito all'icona della Theotokos di Vladimir che portò con sé durante la campagna. (Molto probabilmente, Maria la Madre di Dio era ancora viva a quei tempi; solo in seguito i cronisti, con il senno del poi, interpretarono gli eventi della sua biografia come le gesta dell'icona, la presunta icona della Madre di Dio - l'autore).

ANDREIJ DESIDERÒ ELEVARE IL PRINCIPATO DI ROSTOV E SUZDAL SOPRA TUTTE LE ALTRE TERRE RUSSE, portando Kiev e Novgorod sotto il suo controllo. Cominciò a interferire negli affari di Novgorod chiedendo che i suoi abitanti accettassero i principi che aveva scelto.

Il perseguimento di questa politica nei confronti di Novgorod e Kiev, portò ANDREIJ ad aspre controversie con i principi della Russia meridionale. Nel 1169 ANDREIJ inviò un enorme esercito contro il Principe di Kiev, Mstislav Izyaslavich.

Nel 1169, per la prima volta Kiev fu conquistata e devastata. ANDREIJ si rifiutò di governare Kiev e lo chiese a suo fratello minore Gleb. Questa sfida diventò una pietra miliare nella storia russa. Questo atto sottolineò la perdita di importanza della città, dimostrando che il CENTRO DELLA VITA POLITICA E RELIGIOSA IN RUSSIA SI ERA SPOSTATO A NORD, NEL CORSO SUPERIORE DEL FIUME VOLGA. Dopo la conquista di Kiev, ANDREIJ decise di sconfiggere Novgorod.

ANDREIJ marciò su Novgorod con un esercito unito e composto dal ducato di Rostov, dal ducato di Suzdal, dal ducato di Smolensk e dal ducato di Ryazan e Murom. Tuttavia, questa marcia fallì: durante l'assedio di Novgorod del 1170 da parte delle truppe di Suzdal, gli assediati respinsero il nemico mettendolo in fuga. Novgorod attribuì la sua salvezza al miracolo dell'icona della Madre di Dio (Theotokos) e per commemorarla istituì la festa in onore della Nostra Signora del Segno, che fu successivamente adottata dall'intera chiesa russa [154].

Il dominio di ANDREIJ sul Sud sembrava essere andato perso. Il 28 giugno 1174 incontrò la morte a Bogoljubov. I cortigiani del principe, amareggiati della sua severità, formarono una cospirazione (la cospirazione tra Giuda e i farisei dei Vangeli? - l'autore) guidata da: Yakim Kuchkov, cognato di ANDREIJ da parte della sua prima moglie (che intendeva vendicarsi per l'esecuzione del fratello), Pietro il cognato di Yakim e Anbal il custode delle chiavi, nato Jassin (dal Caucaso). I cospiratori, 20 di numero, irrupero nelle sue camere (nella camera da letto - l'autore) abbattendo la porta. Il principe tentò di prendere la spada che apparteneva a San Boris, ma non la trovò: l'aveva nascosta in precedenza Anbal (il tradimento di Giuda? - l'autore). Nonostante la sua età avanzata il principe era ancora abbastanza forte e sebbene fosse disarmato resistette coraggiosamente ai suoi assassini. "Guai a voi, infedeli! - disse Andreij, perché mi paragonate a Goriaser (l'assassino di Boris?) Che male vi ho fatto? Se versate il mio sangue, Dio vendicherà IL MIO PANE su di voi". Alla fine Andreij cadde sotto i colpi. I cospiratori pensarono che il principe fosse morto, presero il corpo di un loro compagno rimasto ucciso per errore nella lotta e si prepararono a partire, ma sentirono il lamento del principe, CHE SI ALZÒ IN PIEDI E GIUNSE ALLA PORTA ESTERNA (la resurrezione di Gesù dopo la sua esecuzione? - l'autore). Tornarono e finirono Sono tornati e hanno finito il principe, CHE SI PIEGÒ CONTRO LA COLONNA DELLA SCALA (la crocifissione di Gesù sul palo o sulla croce? - l'autore).

Al mattino i cospiratori uccisero il Procopio preferito dal principe e saccheggiarono il tesoro. All'inizio temevano la vendetta del popolo di Vladimir, che tuttavia si dimostrò indifferente alla notizia dell'accaduto. L'omicidio del principe e il saccheggio del suo palazzo furono seguiti dagli omicidi dei governatori e dei funzionari di corte del principe e dal saccheggio delle loro case; furono derubati anche gli artigiani stranieri che lavoravano nelle chiese. Il primo giorno dopo l'omicidio di Andreij, il fedele servo Kuzma, nativo di Kiev, prese il corpo nudo del suo padrone che giaceva in giardino, lo avvolse in un tappeto e tentò di portarlo dentro la chiesa, ma gli altri servi ubriachi non vollero aprirgli. Non poté fare altro che adagiare il corpo sulla veranda. Poi Kuzma cominciò a piangere sul corpo del principe: "Anche i tuoi servi non vogliono conoscerti, maestro ... e non vogliono che ti porti in chiesa". Due giorni il corpo giaceva ancora sotto il portico della chiesa, fino a quando l'abate Arsenio di Kozmodemyansk trasportò il corpo all'interno della chiesa e recitò il requiem. Il sesto giorno, quando i disordini si placarono, il popolo di Vladimir fece portare il corpo del principe a Bogoljubov. Quando videro lo stendardo del principe davanti alla bara, la gente scoppiò a piangere, ricordando le molte cose buone che il principe assassinato aveva fatto nella sua vita. IL PRINCIPE ANDREIJ FU BEATIFICATO COME UN SANTO DALLA CHIESA ORTODOSSA RUSSA. "Andreij fu il primo GRANDE PRINCIPE DELLA RUSSIA" [154].

Ora daremo un'altra occhiata alla versione dei Romanov della biografia di Andreij Bogoljubskij, ma stavolta entreremo nei dettagli.

2. Cosa si sa sulla madre di Andreij Bogoljubskij e sui suoi anni di infanzia?

La risposta alla domanda nel titolo di questo capitolo è molto semplice: praticamente non si sa nulla. La versione dei Romanov della storia russa riporta vagamente solo il nome della madre: una certa principessa dei Polovc, figlia del Khan Aepi [154]. Come abbiamo detto in precedenza, anche la prima metà della biografia di Andreij Bogoljubskij è completamente sconosciuta: dalla sua nascita intorno al 1109-1111 (tra l'altro, la data può essere calcolata solo in base a delle circostanze, vedi sopra) fino al 1146. Questo vuol dire che gli eventi accaduti nei primi 35 anni della vita di Andreij sono immersi nell'oscurità delle cronache russe. E' da tener presente che, secondo i Vangeli, Gesù Cristo riappare a Gerusalemme dopo una lunga assenza, quando ha più o meno la stessa età: circa 30 anni.

ALLO STESSO TEMPO L'IMMAGINE DELLA MARIA THEOTOKOS (LA GENITRICE) E' PRESENTE IN TUTTA LA SECONDA METÀ DELLA

BIOGRAFIA DI ANDREIJ BOGOLJUBSKIJ. È a lei che sono connessi molti degli eventi importanti di questo periodo. Apprenderemo i dettagli nei paragrafi seguenti. Per cui, la Vergine Maria è costantemente presente a fianco del principe Andreij. I cronologi più recenti, che erano già sotto la pressione della cronologia di Scaligero, riguardo ai resoconti dei vecchi documenti diedero solo una vaga interpretazione allegorica, sostenendo che fosse l'immagine della Theotokos, cioè l'icona sacra, ad essere costantemente al fianco di Andreij Bogoljubskij. Tuttavia, bisogna aggiungere che l'icona si è rivelata essere animata! Si muoveva indipendentemente, viaggiava, si impegnava in conversazioni, vedere più avanti. Molto probabilmente, era un riflesso del fatto che le pagine delle antiche fonti originarie russe si riferivano alla stessa Genitrice di Dio (Theotokos), cioè la donna e non l'icona, che accompagnava davvero Andreij-Cristo.

Jurij (Georgij) Dolgorukij, il padre di Andreij, aveva anche una seconda moglie. Anche se non molto, di lei si conosce qualcosa. N. M. Karamzin riporta che: "La seconda moglie di Georgij era probabilmente greca, in quanto partì per Zar Grad; tuttavia i nostri storici, senza alcun motivo, la chiamano la principessa greca Elena" [69], libro 1, annotazione 405 a v.2, cap.16. Nonostante la penuria di informazioni, qui appare un fatto interessante. Come secondo la nostra ricostruzione, Gesù Cristo e sua madre Theotokos vissero per un certo periodo a Zar Grad. Inoltre, probabilmente a causa di questo, la leggenda sulla seconda moglie del padre di Andreij Bogoljubskij rifletteva il fatto che lasciò la Russia per Zar Grad.

La madre di Andreij Bogoljubskij era la figlia di un khan, una principessa polovtsiana che viveva in Russia. Si è scoperto che c'è una ragione se la tradizione della Chiesa ortodossa afferma che la "Russia" è la "Casa della Madre di Dio (la Theotokos, la Genitrice di Dio)". Ad esempio, le lettere indirizzate a Razin contengono gli appelli "a difendere la Casa della Santa Madre di Dio". Citiamo una delle lettere a Razin: "E noi, la Grande Armata del Don, abbiamo difeso la casa della Santa Maria Madre di Dio e di Lui, il Grande Principe, e di tutto il popolo" [25], p.28 . Ovviamente si riferisce alla Russia, poiché la chiesa cristiana non era chiamata "La Casa della Theotokos". Può essere che venisse chiamata "la Casa di Cristo".

Comunque sia, ora iniziamo a capire meglio perché la Russia = Scizia, in precedenza veniva chiamata Sarmazia. Questo è esattamente il modo in cui la Russia era segnata su molte mappe antiche, ad esempio sulle mappe dell'antichità classica di Tolomeo, vedi la *Bibleiskaya Rus'* (*La Russia Biblica*) e CRONOLOGIA 6, Capitolo 15. Abbiamo già espresso l'idea che il nome Sar-Mazia avrebbe potuto avere origine dallo termine slavo Zar Mat', cioè Madre dello Zar. La Maria Madre di Dio (la Genitrice di Dio, la Theotokos) fu probabilmente indicata in questo modo. Poiché viveva in Russia anche

dopo che il cristianesimo si diffuse in tutto il mondo, la Russia, in quanto CASA DELLA THEOTOKOS (LA GENITRICE DI DIO), ricevette anche il nome di MADRE DELLO ZAR = SARMAZIA.

Non è molto chiaro dove nacque esattamente Gesù Cristo - Andreij Bogoljubskij - Andronico Comneno. Avrebbe potuto essere nato in Russia (come affermato dalle cronache russe), come avrebbe potuto essere nato a Zar Grad. È possibile che Maria, la figlia del khan, ad un certo punto abbia lasciato la Russia, sia andata in visita a Zar Grad e per qualche tempo abbia vissuto lì con il bambino Gesù-Andreij.

3. La lotta tra il vecchio Jurij (Georgij) Dolgorukij e il giovane nipote Iziaslav Mstislavich è la lotta tra Erode e Gesù bambino narrata nei Vangeli.

È probabile che Jurij Dolgorukij appaia in un doppio ruolo nella storia russa. In primo luogo come il padre di Gesù Cristo (Andreij Bogoljubskij), cioè il Giuseppe dei Vangeli, un personaggio positivo. Secondariamente, in un brano lungo e separato della sua biografia, è il re Erode dei Vangeli, un personaggio negativo.

Abbiamo già sottolineato un fatto interessante, che nel 1146 a Jurij si presentò una buona occasione per rivendicare i suoi diritti per il supremo trono russo, quando i Kieviani invitarono suo nipote Iziaslav Mstislavich a diventare il loro principe. Tra lo zio e il nipote iniziò una dura lotta a cui presero parte quasi tutte le regioni russe e tutti i rami della casa principesca, così come i loro vicini, i Polovc'j (Cumani), gli Ugriani e i Polacchi" [154].

Notiamo che gli eventi si svolsero a quell'epoca, quando Andreij Bogoljubskij era ancora nell'ombra sulle pagine delle cronache russe. Presto apparirà come personaggio attivo, tuttavia, per ora al suo posto, come suo vice, sul palcoscenico storico c'è Iziaslav, l'avversario di Jurij (Georgij) Dolgorukij. Ecco perché è possibile che Gesù Cristo appaia qui sulle pagine delle nostre cronache sotto il nome di IZIA-SLAV, cioè Jesus-Slava, Jesus-Slav. Vogliamo ricordarvi che secondo i Vangeli, il malvagio re Erode perseguitò Gesù bambino e desiderò addirittura ucciderlo. Quale pericolo vide Erode nel giovane Gesù? La versione evangelica spiega chiaramente la ragione del conflitto. Il fatto è che con Gesù era nato il Re dei Giudei. Matteo dice: "Dopo che Gesù nacque a Betlemme in Giudea, durante il tempo del re Erode, i Magi da oriente arrivarono a Gerusalemme e chiesero: "Dov'è il re dei Giudei che è nato?" (Matteo 2: 1-2). Chiaramente, re Erode vide Gesù come un rivale al trono e decise di eliminarlo.

La versione russa completa e chiarisce notevolmente il nocciolo della questione. Si scopre che aveva a che fare con una dura lotta dinastica tra l'anziano Jurij Dolgorukij e

il giovane Izia-Slav Mstislavich, suo nipote, che era significativamente più giovane di Jurij. Per descrivere questa lotta, N. M. Karamzin dedicò un ampio capitolo dal titolo "Il Grande Principe Iziaslav Mstislavich" (si distingue notevolmente dagli altri capitoli per il suo grande volume) [69], libro 1, v.2, cap. 12. Tra l'altro, è del tutto possibile che i nomi JURIJ ed ERODE avessero un suono simile e che potrebbero essere stati confusi. Dato che i Vangeli furono scritti molto probabilmente dai cronisti di Zar Grad, questi avevano un'idea migliore riguardo la storia della loro zona e peggiore per gli eventi della Russia del XII secolo, in quanto erano molto lontani da un punto di vista geografico.

Questo è il racconto sull'opposizione tra Jurij Dolgorukij (Erode?) e Izia-Slav (Gesù?) Mstislavich, secondo le fonti russe dell'edizione dei Romanov. "Georgij Vladimirovich Suzdalskij (alias Jurij Dolgorukij - l'autore) non vide DI BUON OCCHIO che, nonostante l'antica alleanza, il fiero Iziaslav, DOPO AVER PORTATO VIA LA SUCCESSIONE A SUO ZIO, sedesse sul trono di Kiev" [69], libro 1, v.2, cap. 12, colonna 127. E ancora: "Georgij si offese ..." il crudele nipote "AVEVA INTERAMENTE ESTROMESSO SIA ME CHE I MIEI FIGLI DALLA TERRA RUSSA" (a quel tempo questo nome era attribuito prevalentemente alla Russia meridionale)" [69], libro 1, v.2, cap.12, colonna 139.

I dettagli di questa lotta sono molto intricati. Ci sono descrizioni di numerose battaglie, di complesse controversie e di intrighi inter dinastici, ecc... Per esempio, V. N. Tatischev parla del "crimine di Jurij" [130], v.2, p.243. E ancora: "Iziaslav ... vide con rammarico ... la rapida rottura del giuramento da parte di Jurij" [130], v.2, p. 243-244. Inoltre: "I Kieviani udirono che JURIJ INTENDEVA ROVINARE IZIASLAV; molti piansero al riguardo e si misero tutti contro Jurij, sia nobili che gente comune, cercando di riportare segretamente Iziaslav a Kiev (probabilmente, qui Kiev è Zar Grad - l'autore) ... Gli altri in segreto .. sradicarono l'odio e il pericolo per la brama di potere di Jurij, diffusero notizie sulla sua malvagità e ferocità in tutte le città, denunciando la sua vita disordinata e il suo modo sregolato di governare. Stettero tutti con Iziaslav e tutto era fatto in segreto, in modo che Jurij, che viveva nell'indolenza, non venisse a sapere nulla" [130], v.2, p.251.

Dice inoltre che a un certo punto i suoi soci "convinsero Georgij (Jurij Dolgorukij - l'autore) a cessare QUESTA SQUALLIDA OSTILITÀ. La pace venne fatta in aprile: Iziaslav ammise la sua colpa, vale a dire che ammise di essere il più debole; si incontrò con gli zii a Peresopnitsa e si sedette con loro sullo stesso tappeto ... Sembravano tutti felici, MA PRESTO GEORGIJ RIVELÒ LA SUA MALIZIA, NON ACCETTÒ LE CONDIZIONI e non ridiede a Iziaslav il suo bottino di guerra ... Orde di cittadini sciamavano verso Iziaslav (Gesù? - l'autore). "Sei il nostro Signore!" Esclamarono: "non

vogliamo né Georgij né suo fratello!" Seguito da un gran numero di persone che uscivano dalla Chiesa di Santa Sofia, Iziaslav entrò nella Dvor Jaroslavov (Gesù entrò a Gerusalemme? - l'autore) "(la Corte di Jaroslav, Jaroslavovo Dvorishche, il complesso principesco nella città di Novgorod) [69], libro 1, v.2, cap.12, colonne 143-144.

Esplose una nuova lotta tra Jurij Dolgorukij e Iziaslav Mstislavich a cui presero parte molti alleati di entrambe le parti. "L'ODIO del principe di Suzdal (Jurij - l'autore) nei confronti dei Mstislavichi CREBBE ANCORA DI PIÙ ... Avrà mai fine la nostra discordia?" [69], libro 1, v.2, cap.12, colonne 156-157. V. N. Tatischev aggiunge: "Jurij Vladimirovich (Dolgorukij - l'autore) ... promise spesso di mantenere la pace e l'amicizia tra tutti i principi russi, ma ben presto si rifece vivo IL RANCORE VERSO IZIASLAV E I SUOI FIGLI, CHE FURONO CACCIATI DALLA LORO MADREPATRIA ... I Kieviani videro che Jurij SI LEVÒ INGIUSTAMENTE CONTRO I FIGLI DI IZIASLAV ..." [130], v.2, p.295.

All'improvviso Iziaslav muore "per l'inconsolabile dispiacere dei Kieviani, di tutti i russi e degli stranieri, i Turchi e i Berendei. Lo chiamarono all'unanimità lo Zar glorioso, il padrone gentile, il padre dei sudditi ... Il regno di Iziaslav viene descritto nelle cronache CON DEI DETTAGLI INCREDIBILI" [69], libro 1, v.2, cap.12, colonna 160. Non ci sono i dettagli sulle circostanze di morte di Iziaslav riportate nelle nostre cronache.

Vi vogliamo ricordare che la raffigurazione cristiana della croce è spesso accompagnata dall'iscrizione IL RE DELLA GLORIA (dove GLORIA in russo è SLAVA), che si riferisce specificamente a Cristo. Vedere ad esempio le Figure 3.1 e 3.2. Quindi, secondo la tradizione, Cristo è lo Zar della Slava. Questa espressione può essere interpretata in diversi modi, tuttavia ora iniziamo a renderci conto che sarebbe bene leggerla e comprenderla assolutamente alla lettera: lo Zar degli Slavi.

Per cui, dopo aver scoperto la corrispondenza con il Nuovo Vangelo, abbiamo la meravigliosa opportunità di guardare il racconto evangelico della lotta tra Erode e Gesù Cristo in un modo del tutto nuovo. Ciò che è stato brevemente descritto in pochi versetti nei Vangeli, è sopravvissuto sulle pagine delle cronache russe in una versione molto più dettagliata. Però, bisogna dire che le cronache ci sono arrivate solo nella tendenziosa versione dei Romanov. Tuttavia, come possiamo vedere, hanno conservato molti dettagli autentici che hanno gettato una nuova luce inaspettata sulle storie dei Vangeli.

Nella versione dei Romanov, un frammento separato delle cronache russe termina chiaramente con una storia sulla morte di Izia-Slav. Ora, al posto di Iziaslav (Gesù-Slava?) nelle pagine seguenti delle cronache appare il giovane Andreij Bogoljubskij.



Figura 3.2.



Figura 3.1.

Molto probabilmente, il seguente frammento delle cronache russe parla ancora una volta della storia di Gesù, ma in questo caso con il nome di Andreij. Emerge dall'oscurità e prende immediatamente un posto di rilievo negli eventi dell'epoca successiva. Qui troviamo un netto collegamento nella versione della storia dei Romanov. I redattori "ricucirono" diversi pezzi separati di cronache e sono rimaste le tracce del loro lavoro. Tuttavia, prima di continuare con l'analisi dettagliata della cronaca di Andreij Bogoljubskij, rivolgiamo la nostra attenzione a un altro racconto molto popolare dei Vangeli e dimostreremo il suo duplicato nella storia russa dell'XI-XII secolo.

4. La Strage degli Innocenti, per ordine di re Erode, descritta nei Vangeli è l'assassinio dei giovani principi Boris e Gleb, assieme ai loro giovani cortigiani, per ordine del principe Svjatopolk Okayanny (il Dannato).

La storia evangelica dell'infanticidio è ben nota. L'argomento è uno dei più popolari nell'arte medievale e nell'arte in generale, vedi Figura 3.3. Facciamo un breve riassunto dei suoi punti salienti. Erode viene a sapere che Gesù bambino è stato chiamato il Re dei Giudei. Temendo di perdere il suo trono, si impegna a uccidere Gesù. Tuttavia la Sacra Famiglia fugge in Egitto. Erode cerca di catturare Gesù e, per farlo, ordina l'esecuzione di tutti i bambini non solo a Betlemme, ma anche nelle sue vicinanze. I Vangeli dicono: 'Allora Erode ... si adirò molto e mandò a FAR UCCIDERE TUTTI I BAMBINI che erano a Betlemme e nei suoi dintorni, DALL'ETÀ DI DUE ANNI IN GIÙ, secondo il tempo del quale si era diligentemente informato dai saggi ... Un grido è stato udito in Rama, un lamento, un pianto e un grande cordoglio, Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più" (Matteo 2:16, 2:18). La Figura 3.4 presenta una delle numerose vecchie rappresentazioni del massacro dei bambini.

Ora prendiamo la storia russa e cerchiamo di capire esattamente quale tipo di eventi ha fornito le basi per questa famosa tragedia evangelica.

Il luogo storico a cui ci rivolgiamo ora, è probabilmente situato nel XII secolo. Tuttavia, a seguito dello spostamento cronologico di cento anni chiaramente presentato nella storia russa, vedere i dettagli in [PAP], CRONOLOGIA 4 e CRONOLOGIA 6, Capitolo 6: 2, il massacro dei bambini in Russia emigrò dal XII al XI secolo e seguì la storia di Gesù Cristo - Andronico Comneno - Andreij Bogoljubskij.



Figura 3.3.



Figura 3.4.

Nella versione dei Romanov della storia russa, all'inizio del XI secolo c'è un evento ben noto: l'omicidio dei giovani principi Boris e Gleb. Sono molte le icone che raffigurano questi due santi, vedi Figure 3.4a e 3.4b. Dopo la morte di Vladimir rimasero alcuni dei suoi figli. Il figlio maggiore Sviatopolk, che presto ottenne il soprannome di Dannato, iniziò a uccidere i suoi fratelli minori.

Vi ricordiamo il nucleo centrale della storia.

Nel 1014 si presume che il Gran Principe Vladimir Svyatoy sia morto. Il figlio maggiore Sviatopolk prende il posto di suo padre a Kiev. Tuttavia "i Kieviani non poterono perdonare a Sviatopolk la sua devozione al cattolicesimo e la rivolta contro suo padre. Il principe Boris, CHE DIVENNE A MALAPENA UOMO, in generale era il preferito dei Kieviani e del compianto principe Vladimir. La madre lo educò alla fede cristiana insieme al GIOVANE FRATELLO GLEB, per cui sin dall'infanzia iniziò a leggere molti libri, in particolare sulle vite dei santi [101], libro 1, p.217-218.

Al tempo della morte di Vladimir, l'esercito del giovane Boris gli suggerisce di marciare su Kiev e prendere il trono al posto dell'anziano Svjatopolk. Tuttavia Boris si rifiuta: "Non posso alzare la mano contro mio fratello maggiore. Lasciate che diventi un padre per me".

Quindi, al fine di sollevarlo da qualsiasi paura... Boris lasciò libere immediatamente le sue truppe sul fiume Alta ... e rimase solo con i suoi servi.

Tuttavia, Svjatopolk non agì così. Non fidandosi di suo fratello e aspettandosi da lui una mossa insidiosa, Svyatopolk PRESE LA SUA DECISIONE ... Chiamò in segreto i boiardi di Vyshgorod ... e disse loro: "Senza dire una parola a nessuno, andate e uccidete mio fratello Boris."

Putsha e i suoi compagni giunsero ad Alta di notte ... Era ... il 24 luglio 1015. Nonostante la prudenza, Svjatopolk non riuscì a nascondere i suoi piani e Boris venne a sapere della sua fine. Ordinò al sacerdote di cantare i mattutini e lui stesso lesse il salmo e il canone ... Poi, dopo aver preso parte ai santi misteri e salutato tutti, Boris se ne andò tranquillamente a letto.

Gli assassini ... si precipitarono verso la tenda e iniziarono a colpirla con le lance, trafiggendo anche Boris. Insieme al principe uccisero il suo fedele servitore, un ungherese di nome Giorgio; questo giovane valoroso volle coprire il suo amato padrone con il corpo, accettando di morire con lui ...

Poi ... UCCISERO ANCHE TANTE DONNE.

A questo FRATRICIDIO ne seguì un altro: Gleb, il FRATELLO PICCOLO di Boris, (vale a dire che era più giovane di Boris - l'autore) che se ne stava seduto a Murom.



Figura 3.4a.



Figura 3.4b.

"Ho ucciso Boris e poi avrei ucciso Gleb", disse Svjatopolk secondo il cronista; ma Gleb era molto lontano e quindi Svyatopolk gli mandò a dire: "Vieni qui presto, tuo padre ti chiama; è molto malato". Gleb salì immediatamente a cavallo e partì con un piccolo seguito ... Fu raggiunto da un messaggero di Jaroslav ... che gli trasmise un messaggio da suo fratello: "Non andare; nostro padre è morto e tuo fratello è stato ucciso da Svyatopolk". Gleb pianse la morte di suo padre, ma provò molto più dolore per suo fratello che amava molto ...

Quindi incontrò i suoi assassini inviati da Svjatopolk.

I SEGUACI DI GLEB li videro e presero le armi, ma i due rimasero uccisi. Gli assassini si avvicinarono alla barca e presero Gleb; il comandante chiamato Goryasser (Monte Tsar? - l'autore), ordinò immediatamente di uccidere il giovane principe; il comando fu eseguito ... Il corpo di Gleb è stato quindi tirato fuori dalla barca e lanciato in mezzo ai tronchi di una fitta foresta.

Avendo imparato la malvagità di Svjatopolk verso i suoi FRATELLI GIOVANI ... il Principe Svjatoslav ... non aspettò con calma lo stesso destino, ma fuggì in Ungheria. Tuttavia, Svjatopolk lo inseguì e SVJATOSLAV RIMASE ucciso sulle montagne dei Carpazi.

Dopodiché, secondo il cronista Svjatopolk iniziò a pensare: "UCCIDERÒ TUTTI I FRATELLI E CONQUISTERÒ L'AUTORITÀ SU TUTTA LA RUSSIA", ma incontrò un formidabile nemico nella persona di Jaroslav ...

"L'omicidio del mite Boris da parte di Svjatopolk e l'invio degli assassini per Gleb, mostrarono chiaramente a Jaroslav che presto sarebbe arrivato anche il suo turno" [578], libro 1, pagine 218-224. Gli eventi descritti si sono verificati nel 1015.

Nelle fonti russe è qui che compare un termine straordinario con cui i cronisti caratterizzano le azioni di Svjatopolk: MASSACRARE I FRATELLI. Inoltre, quelli giovani, sono davvero molto giovani. Per esempio, le parole di Jaroslav dicono: "Svjatopolk si siede a Kiev e uccide i fratelli ... Non ha finito di uccidere i fratelli, Svjatopolk". [578], libro 1, p.225. Quasi lo stesso termine viene usato nei Vangeli quando si narra la Strage degli Innocenti di re Erode (Matteo 2:16).

Re Erode viene descritto nei Vangeli come un re cattivo e malvagio. Possiamo notare che sulle pagine delle cronache russe, la stessa descrizione viene rivolta a Svjatopolk il Dannato: "Possa il Signore giudicare in verità e far sparire il VELENO MALVAGIO". [578], libro 1, p.225. La Figura 3.5 mostra una vecchia moneta russa attribuita a Svjatopolk il Dannato.



Figura 3.5.

Vi facciamo notare che i Vangeli sottolineano che re Erode ordinò di uccidere i bambini "dai due anni in giù" (Matteo 2:16). In effetti, se ci pensate questa indicazione sembra piuttosto strana, poiché fu ordinato di determinare l'età dei bambini ai soldati e ai carnefici. E come fecero? A occhio? In base all'altezza? Oppure lo chiesero agli ingenui genitori? Chi, circondato dalle grida di quelli ammazzati, avrebbe risposto onestamente: sì, questo è mio figlio e ha un anno e mezzo?! Oppure i carnefici chiesero il certificato di nascita in cui c'era indicata la data di nascita? Molto probabilmente, non fu fatto niente del genere. È davvero improbabile che i soldati di Erode, con le spade bagnate di sangue, entrassero nei dettagli riguardo i documenti

della chiesa sulla nascita dei bambini e poi calcolare la loro età. Si pensa che il vero ordine di Erode avesse un altro significato. Confrontando i Vangeli con le circostanze della storia russa che si stanno aprendo davanti a noi, iniziamo a capire come sono andate le cose. Svjatopolk il Dannato diede l'ordine di uccidere DUE dei suoi fratelli più giovani, Boris e Gleb. Erano entrambi erano i suoi principali contendenti nella lotta dinastica. Erano circondati dai servitori, dai sudditi e dai FUNZIONARI SUBORDINATI alla loro posizione sociale. È chiaro che anche tutti coloro che stavano accanto a Boris e Gleb dovevano essere uccisi. Quindi il vero ordine di Erode = Svjatopolk il Dannato probabilmente suonava così: "Uccidete i DUE principi e tutti i loro SUBORDINATI che si trovano accanto a loro". Gli evangelisti abbreviarono un po' il racconto, lo modificarono e scrissero: uccidete quelli "DA DUE ANNI IN GIÙ". Il numero fu convertito in età. Ecco da dove proviene il numero DUE. Il termine "Subordinati" si è trasformato in "in giù di età". Torniamo alla Figura 3.4 che rappresenta la storia evangelica del massacro degli infanti. È molto interessante che qui viene mostrato l'assassinio di SOLI DUE BAMBINI. L'artista ha voluto sottolineare che i giovani principi eroi erano due. Gli altri erano di rango inferiore. In questo caso, non sono stati affatto raffigurati.

Sulle Figure 3.6, 3.7, 3.8, 3.9 e 3.10 ci sono alcune antiche miniature russe dedicate all'uccisione dei giovani Boris e Gleb, e dei loro sudditi.

Le fonti russe affermano che Svjatopolk il Dannato fu presto costretto a fuggire. "Percorse tutta la terra polacca e morì nel deserto tra i boemi e i polacchi. Era il 1019. La gente lo chiamò il dannato" [578], pr. 1, p.231. I Vangeli non forniscono alcun dettaglio sulla morte di re Erode.

Boris e Gleb divennero i primi santi martiri russi. In Russia, il loro ricordo era sempre circondato da un alone mistico. La storia di Boris e Gleb è una delle più sorprendenti della storia russa medievale. Come possiamo vedere, è stata riflessa anche nelle pagine dei Vangeli.

Dopo aver sconfitto Svyatopolk il Dannato, Jaroslav salì sul trono di Kiev. "La prima cosa che fece fu quella di dare un ultimo saluto ai FRATELLI Boris e Gleb. Trovò subito il luogo di sepoltura di Boris, mentre cercò invano per un anno intero i resti di Gleb. Solo nella primavera del 1020 il suo corpo fu accidentalmente trovato dai cacciatori ... Fu portato a Vyshgorod dove fu sepolto accanto a suo fratello.

Nel frattempo, l'attenzione generale si concentrò sul fatto che il corpo di Gleb, che giacque per cinque anni nella foresta, non fu affatto deteriorato dal tempo; persino gli animali e gli uccelli non lo toccarono; era bianco e imperituro come fosse vivo.



Figura 3.6.



Figura 3.7.

ѡцю и прншшо емоу на волю. на поле почеса
 конь вървѣ и на ломнѣмъ того мало и прнкъ смолчсѣ.



И поидѣ ѡ смолчска ꙗко зрѣ и ма. и стала смѣ мѣ въ
 младѣ. все же время прншла въ гѣсть. коѣ ро главъ.
 ѡ переславы. ѡ ѡтпн смѣтн. и по сламъ ро славы ко
 главъ ѡд гла. не ходи ѡца тн оумерѣ. а върати ѡвѣ
 нѣ. ѡтпо полка.



Услыша въ гѣ бѣ. въ стн и бельн гламъ. со слѣзми.
 плачѣ. пойдѣ и паче же и по братѣ. и нача молити са
 со слѣзми гла. оубы мнѣ гн. лоучн бы оумре тн со кѣ

Figura 3.8.



Figura 3.9.



Figura 3.10.

Ben presto, nei pressi delle tombe dei martiri iniziarono ad apparire dei segni e dei miracoli ... Il ricordo di Boris, il santo portatore della passione, fu indissolubilmente legato al ricordo del suo fedele servo Efraim Novotorzhsky. Efraim, di origine ungherese, venne al servizio del principe Boris insieme ai suoi due fratelli, Mosè e Giorgio. Giorgio ... morì sotto i colpi degli assassini nel tentativo di proteggere Boris con il suo corpo" [578], pr.1, p.231.

Per cui, pare proprio che ci siamo imbattuti nella storia originale del Vangelo che parla del massacro degli innocenti. Si tratta dell'assassinio dei giovani principi Boris, Gleb, assieme ai loro servi e sudditi, da parte del perfido principe Svjatopolk il Dannato, nel presunto 1015.

La Figura 3.11 mostra una foto del dipinto *La Strage degli Innocenti* di Daniele da Volterra, 1557 circa. Tuttavia, molto probabilmente ci troviamo davanti a un'opera successiva, creata in un'epoca in cui l'essenza della questione era già stata

completamente dimenticata e gli artisti trovavano la loro ispirazione solo nella misera storia dei Vangeli. Nel frattempo, il racconto fiorì di immaginazione propria.

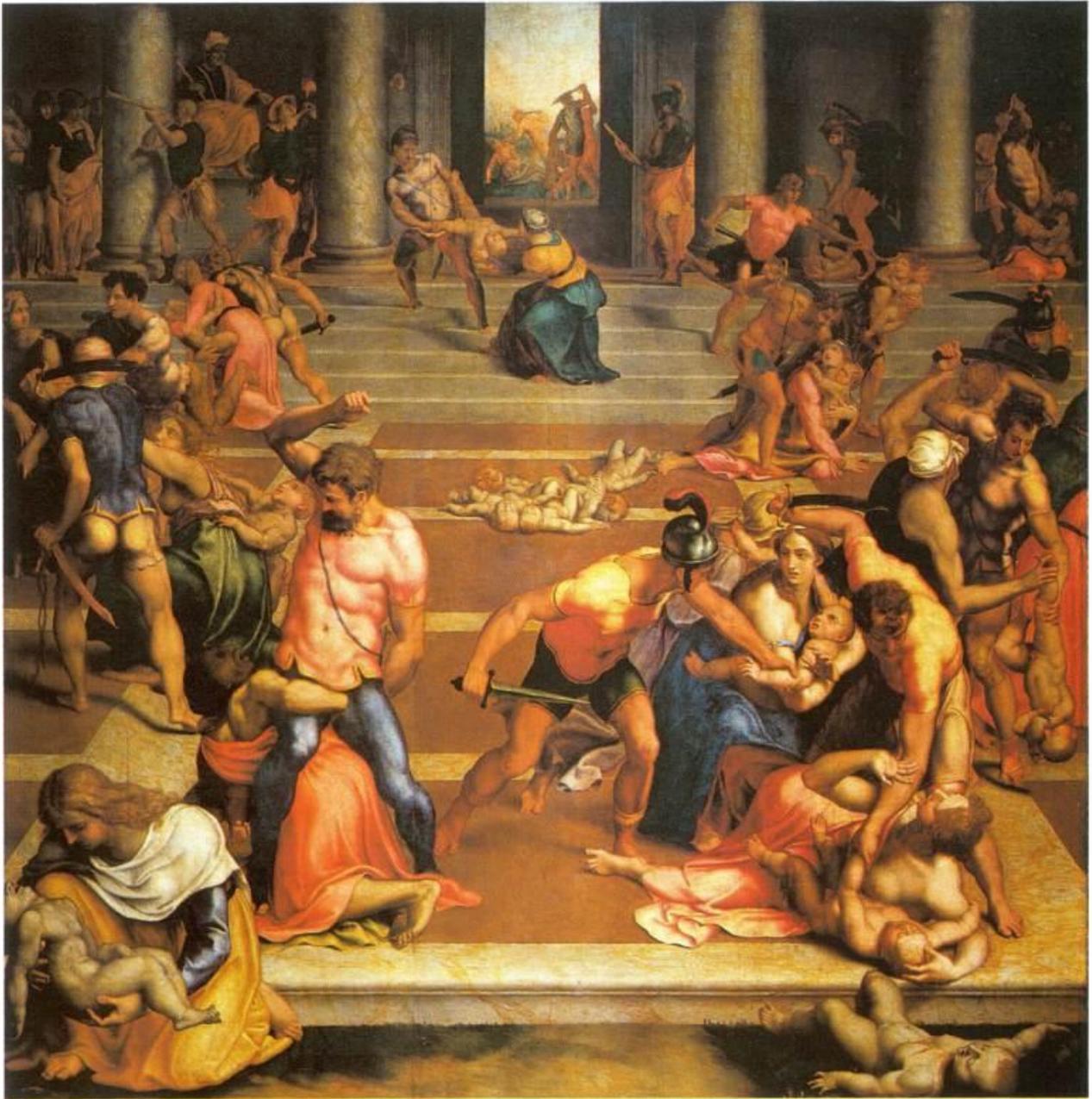


Figura 3.11.

Nella Figura 3.12 è raffigurato il dipinto di Giovanni Francesco Caroto sempre dal titolo *La Strage degli Innocenti*, presumibilmente eseguito intorno al 1505. Si distingue dalla maggior parte delle altre immagini antiche su questo argomento per la presentazione molto diversa dell'evento. La storia viene qui presentata molto probabilmente come un evento all'interno della corte reale, tra le persone vicine al re.



Figura 3.12.

Vediamo le camere reali, dove Erode siede sul trono. Intorno ci sono delle donne che piangono, probabilmente parenti o cortigiane, che mostrano i bambini uccisi e incolpano ovviamente il re. In effetti, ora iniziamo a capire che l'assassinio dei principi Boris e Gleb, insieme ai loro giovani servitori, fu un colpo di stato avvenuto a palazzo, dove l'anziano Svjatopolk uccise i giovani pretendenti al trono. In questo senso, l'immagine di Giovanni Francesco Caroto è molto più consona all'essenza della questione e alla cronaca della storia russa, rispetto alle numerose e successive variazioni fantasiose su questo argomento, che rappresentano l'assassinio dei giovani come una cosa piuttosto ridicola, in cui tutti i neonati di Betlemme, dai due anni in giù e senza alcuna distinzione, furono messi in fila per essere massacrati.

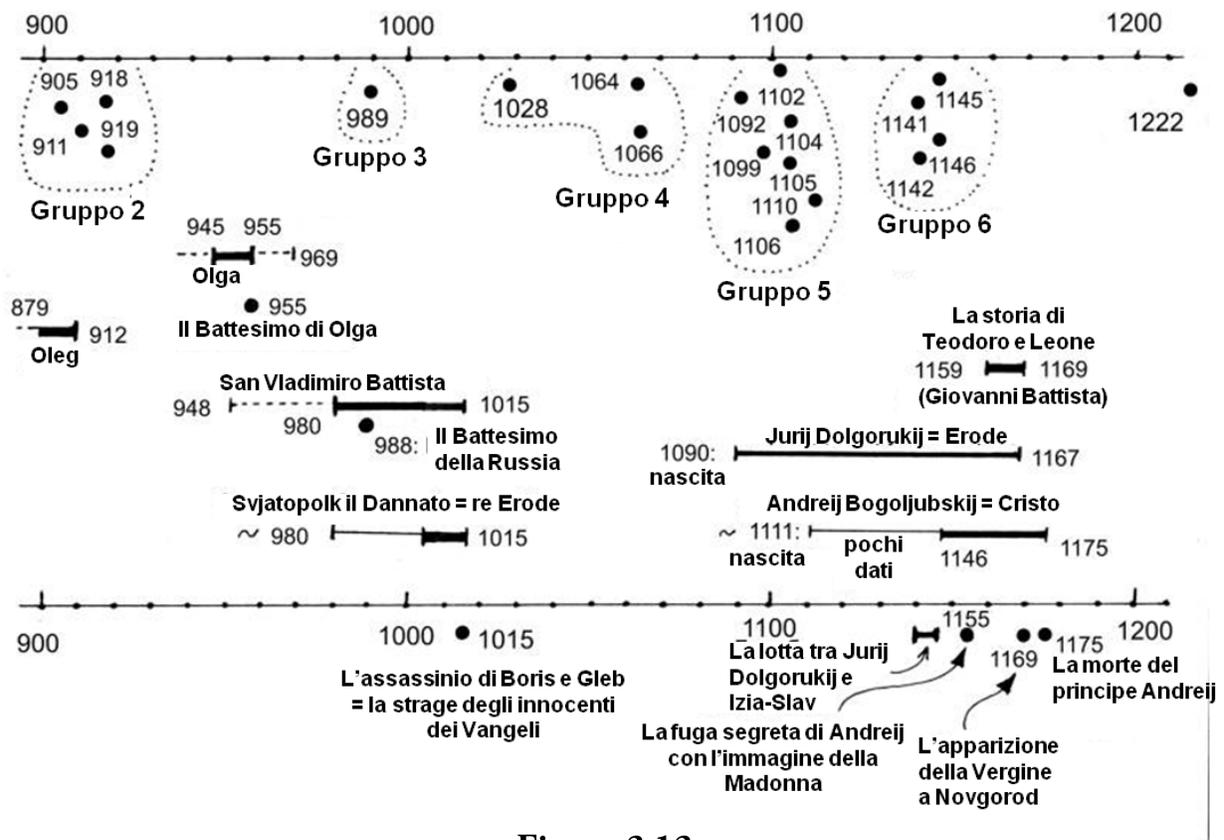


Figura 3.13.

Si ritiene generalmente che nella storia evangelica della strage degli innocenti, i figli dei nobili non siano morti. Tuttavia, alcune fonti affermano il contrario. Dichiarano direttamente che Erode, tra gli altri bambini, uccise i propri figli [307], p.26. Ad esempio, il poeta romano Macrobio nella sua *Saturnalia* (II, 4: 11) riporta quanto segue: "Quando [Cesare Augusto] venne a sapere che Erode, re di Giudea, ordinò che i bambini di età inferiore ai due anni fossero uccisi in Siria e tra questi c'erano anche i suoi figli, disse: "È meglio essere il maiale di Erode che suo figlio" [307], p.26.

Nella Figura 3.13 abbiamo segnato sull'asse temporale le date di alcuni degli eventi già da noi descritti, nonché, guardando al futuro, alcune altre trame importanti che discuteremo in seguito.

5. Andreij Bogoljubskij che fugge in segreto da Jurij Dolgorukij con l'immagine della Madre di Dio è la fuga segreta di Gesù, assieme a Maria, dal malvagio Erode.

La storia di Andreij Bogoljubskij inizia come nei Vangeli, con la trama del malvagio re anziano (Erode) e del bravo giovane eroe (Gesù). Ecco come N. M. Karamzin descrive gli eventi. A Kiev "ci fu confusione; i cittadini erano divisi in due parti: il commercio e l'esercito era con il Principe, la Sofia contro di lui; il ponte Volkhovsky, sorvegliato da guardie militari su entrambi i lati, ERA IL CONFINE TRA LE DUE FAZIONI. TUTTAVIA, IL FIGLIO DI JURIJ (Andreij - l'autore) apprese dell'arrivo dei figli del Principe di Smolensk ... Questo incidente aveva l'intento di offendere Jurij" [362], vol. 2, cap. 14, colonne 165-166.

Karamzin scrisse che: "Jurij non aveva le virtù di un grande padre; non fu glorificato negli annali con una solo gesto di magnanimità, con un singolo atto di gentilezza ... senza dubbio Jurij ... non sapeva come guadagnarsi l'amore popolare. Abbiamo visto che fece molti giuramenti sacri e quanto fosse sfinito dagli infiniti disaccordi con la Russia a causa della sua ambizione ... La gente di Kiev ODIAVA DOLGORUKIJ A TAL PUNTO, che quando venne a sapere della sua morte (la morte di Erode evangelico? - l'autore), saccheggiò il palazzo e la casa del principe oltre il Dnepr, chiamata Paradiso ... Sembra che il corpo di Jurij giacesse con Monomaco, che fu sepolto fuori dalla città" [362], vol. 2, cap. 15, colonna 167.

A proposito, il nome del villaggio principesco vicino a Kiev, PARADISO, indica indirettamente che in questo caso Costantinopoli si chiamava Kiev. Infatti, è risaputo che le residenze di campagna degli imperatori di Costantinopoli e il luogo in cui venivano proclamati, era chiamato EDOM [876], p.247-248. Però, sia Edom che Eden sono due nomi che indicano il Paradiso. La Bibbia dice: "E il Signore Dio piantò un giardino in Eden, ad oriente, e vi pose l'uomo che aveva formato" (Genesi 2: 8).

Riguardo Jurij Dolgorukij, Tatishchev riferì che: "Il grande principe era piuttosto alto, grasso e con una faccia bianca; i suoi occhi non erano molto grandi, il suo naso era lungo e contorto, la sua barba era piccola. Amava molto mangiare, bere e spassarsela con le donne; badava più al divertimento che a comandare e gestire ... perché non era affatto felice" [832: 1], v.2, p.303.

Andando avanti, gli autori di questo frammento di cronaca addolciscono ancora l'aspetto di Jurij Dolgorukij in relazione al giovane Andreij. In altre parole, il fatto che Jurij fosse il vero padre di Andreij, cioè il Giuseppe dei Vangeli che si prendeva cura di Gesù, viene fuori proprio qui. Per cui, le pagine delle cronache russe erano divise riguardo Jurij. Alcuni cronisti lo descrivevano come insidioso, malvagio, infido. Altri, al contrario, come un famoso principe e che voleva bene a suo figlio Andreij.

Quindi, Andreij Bogoljubskij FUGGE SEGRETAMENTE dalla capitale. Si dice che: "Anche durante la vita di Jurij Dolgorukij, suo figlio Andreij lasciò Vyshgorod nel 1155 (probabilmente qui si sta parlando di Zar Grad, la Città Superiore, la Città Alta - l'autore) SENZA DIRE AL PADRE LE SUE INTENZIONI. La Russia meridionale (probabilmente la regione di Zar Grad) era teatro di vendette, malvagità, rapine, guerre civili ... era devastata dal fuoco e dalla morte, tanto che gli sembrò la dimora del dolore e il luogo dove il cielo scaricava la sua ira. Non era soddisfatto del governo di Jurij e vedendo con dolore che la GENTE lo guardava con odio, ... Andreij se ne andò nelle terre di Suzdal ... molto più tranquille delle altre. "LÌ È DOVE ERA NATO E CRESCIUTO" [362], Volume 2, Foglio 15, colonna 169. Tra l'altro, ora veniamo a sapere che Andreij-Gesù nacque a Suzdal, cioè nella Rus' di Vladimir Suzdal. Diventa chiaro perché trascorse così tanto tempo a Vladimir e nel villaggio di Bogoljubov da lui fondato e situato vicino a Vladimir. Questi erano i luoghi della sua infanzia.

Passiamo ora all'interessante trama della fuga segreta di Andreij Bogoljubskij insieme all'immagine della Vergine. Tatishchev scrive che Andreij, "avendo sofferto per molto tempo ed essendo rimasto offeso dalle gesta e dai divertimenti del padre, con il quale si era indignato, se ne andò SEGRETAMENTE nella Russia Bianca, portando con sé da Vyshgorod (probabilmente da Zar Grad - l'autore) l'icona della Beata Vergine Maria, che Pirogosha portò su di una nave a Zar Grad e vi posò sopra più di 30 grivnia d'oro, senza contare l'argento, le pietre preziose e le perle. Arrivò nella Russia Bianca evitando i sospetti e la rabbia del padre che non viveva a Suzdal ... e si costruì una casa a Vladimir sul Klyazma, un luogo vicino alla città di Suzdal, e iniziò a organizzare il trasferimento dell'immagine a Vladimir" [832: 1], v.2, p.299.

Vi ricordiamo che secondo i Vangeli, Gesù Cristo assieme a Maria e Giuseppe fuggono in Egitto. Tuttavia, come abbiamo mostrato nel Capitolo 4 del libro *La Russia Biblica*, l'Egitto descritto nella Bibbia è la Rus' dell'Orda. Pertanto, abbiamo trovato un accordo con i nostri risultati precedenti.

Ecco cosa dicono gli Annali nella rivisitazione di A. Nechvolodov. Andreij Bogoljubskij appare sulle pagine di storia della Russia meridionale (molto probabilmente si tratta della regione con Zar Grad) nel 1149, quando aveva più di trent'anni. Fino a quel momento aveva vissuto tutto il tempo in famiglia, quando

molto probabilmente nel 1111 ... Andreij FUGGÌ SEGRETAMENTE DAL PADRE E SENZA CHIEDERE IL SUO PERMESSO verso l'amata regione di Suzdal ... a Vladimir sul Klyazma, dove Andreij arrivò dopo la sua fuga segreta da Vyshgorod.



Figura 3.14.

Questa FUGA SENZA PRECEDENTI DI ANDREIJ da Kiev E DAL MALE che stava succedendo lì, fu ACCOMPAGNATA DALLA SPECIALE BENEDIZIONE DI DIO, il cui ricordo viene conservato dai fedeli ancora oggi.

A Vyshgorod (che probabilmente era Zar Grad - l'autore) c'era un convento per donne, al cui interno si trovava un'icona antica della Madre di Dio, che secondo la leggenda fu scritta e portata dall'evangelista Luca alla Vergine durante la sua vita terrena ... Alla metà del V secolo (presumibilmente - l'autore) questa icona si trovava sotto l'imperatore greco Teodosio il Giovane che fu trasferito da Gerusalemme a Zar Grad (secondo la nostra ricostruzione, Zar Grad era chiamata Gerusalemme - l'autore), e alla metà del XII secolo fu data in dono a Jurij Dolgorukij" [578] , libro 2, pagg. 483-487. La Figura 3.14 mostra l'icona miracolosa di Vladimir raffigurante la Madre di Dio.

Probabilmente, "l'arrivo dell'icona della Madre di Dio" a metà del XII secolo da Zar Grad in Russia è il riflesso di un evento reale, cioè l'arrivo di Maria la Madre di Dio e madre di Gesù - Andreij Bogoljubskij. Non c'è da stupirsi che l'icona sia arrivata a Jurij Dolgorukij, il padre di Andreij. Il nostro pensiero è confermato dal fatto che, a quanto pare, l'icona fosse "viva". Si dice quanto segue: "Nel 1155 avvennero diversi eventi miracolosi con l'icona: LEI STESSA ERA FUORI DALLA CHIESA E PER LA PRIMA VOLTA FU VISTA A MEZZ'ARIA; poi, quando fu collocata in un altro posto, GIRÒ IL VOLTO VERSO L'ALTARE. Poi la misero SU UN ALTARE dietro al trono, MA TORNÒ AL SUO POSTO. Di conseguenza, la gente rimase sbalordita dal luogo in cui la santa icona scelse di rimanere ...

Dopo aver sentito le storie sui miracoli dell'icona di Vyshgorod, Andreij ne rimase entusiasta e si rese conto che la Protettrice del cristianesimo sembrava mostrargli la via d'uscita dalla città (per fuggire da Jurij - l'autore).

Si affrettò ad andare al monastero e lì si prostrò davanti all'immagine sacra recitando una preghiera zelante e chiedendo al sacerdote di essere il suo intercessore e aiutante a Suzdal (durante la fuga verso la Rus' di Vladimir Suzdal - l'autore). Con il canto della preghiera, sollevò l'immagine miracolosa con le proprie mani e di NOTTE lasciò Vyshgorod con la sua principessa, con i boiardi e molte altre persone (vedere la vecchia miniatura nella Figura 3.15 - l'autore) ...

Nel viaggio, l'icona divenne famosa per nuovi miracoli. Il primo avvenne durante l'attraversamento del fiume Vazuzu ...

Il secondo miracolo avvenne nei campi di Rogozhsky vicino all'attuale villaggio di Bogorodskiy sul Klyazma, nei pressi della città di Vladimir.



Figura 3.15.

946



ЧѢШЕВЛІЗЪ ГРАДА ПЛАДІМЕРѢ . И ГРАДЪ БЫ
ЧѢШЕВЛІЗЪ ГРАДА ПЛАДІМЕРѢ . И ГРАДЪ БЫ

Figura 3.16.

Andando per la strada che portava a Suzdal, i cavalli sotto l'icona divennero di acciaio e non andarono oltre. Provarono a usarne dei nuovi, ma anche questi non andarono avanti. Poi Andreij rimase qui per la notte, e a mezzanotte ... LA MADRE DI DIO APPARVE CON UN MANOSCRITTO IN MANO E INTIMANDO DI NON ANDARE OLTRE, ma di poggiare la sua icona santa a Vladimir e costruire un monastero sul sito dell'APPARIZIONE (vedere la vecchia miniatura nella Figura 3.16 - l'autore). Da quel momento, il sito fu chiamato Bogoljubov. Qui, Andreij fece costruire una chiesa in pietra e un monastero ... ben presto il nuovo villaggio divenne la città e il luogo di residenza preferito di Andreij, tanto che egli stesso ricevette il soprannome di Bogoljubskij. Fu lui stesso a collocare l'icona nella Chiesa di Vladimir recentemente costruita ...

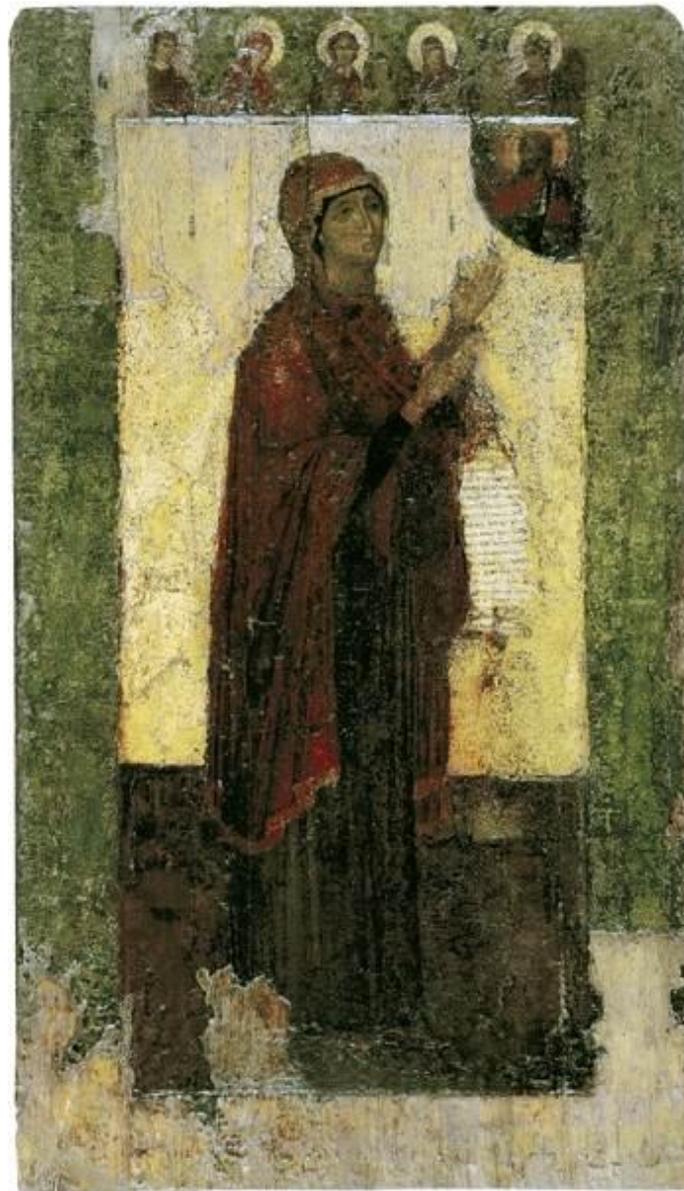


Figura 3.17.

Per Andreij, questa icona della Madre di Dio divenne il leader e l'intercessore di tutte le sue imprese. PER PARTIRE A SUD CONTRO LA VOLONTÀ DEL PADRE ED ESPORSI AI PERICOLI DELLA SUA RABBIA ... Andreij ... dovette rivolgersi all'intercessione e al patrocinio della provvidenza di Dio ... non lasciò la Madonna e la sua intercessione. Strappandola per sempre dalla Terra di Kiev (molto probabilmente Zar Grad), ... dal santuario interno della casa più vecchia, egli prese l'icona miracolosa" [578], pr.2, p. 487-489. Nella Figura 3.17 viene presentata un'altra antica icona miracolosa della Madre di Dio, chiamata Bogoliubskaya.



Figura 3.18.

Sullo sfondo di queste informazioni, il messaggio che la Vergine Maria appariva personalmente ad Andreij, molto probabilmente è un altro riflesso del fatto che a metà del XII secolo Maria fosse in Russia e partecipò direttamente ai turbolenti eventi di quell'epoca.

Nella Figura 3.18 viene presentata una vecchia immagine della storia dei Vangeli: la fuga della Sacra Famiglia in Egitto. Come stiamo cominciando a capire, i numerosi dipinti antichi che riflettono questo tema, raffigurano la fuga di Gesù Cristo con sua madre Maria, da Zar Grad alla Rus' di Vladimir Suzdal = "Egitto" a metà del XII secolo. Più precisamente, intorno al 1155. Ritornarono in patria dopo essere stati a Zar Grad = Vyshgorod = Kiev e rimasero a Vladimir per un periodo piuttosto lungo. Il nome VLADIMIR = Signora del Mondo? Il fatto è che dopo qualche tempo il cristianesimo venne diffuso dalle truppe della Rus' dell'Orda in tutto il mondo di allora. Per cui, la città dove (o vicino alla quale) nacque Gesù Cristo, ricevette giustamente il nome di SIGNORA DEL MONDO.

Per quanto riguarda Kiev, abbiamo notato che in altri posti delle cronache russe, per Kiev ovviamente si intende già la città sul Dnepr, mentre nel frammento di cui stiamo discutendo ora, molto probabilmente Kiev è Zar Grad = Gerusalemme = Troia = Vyshgorod.

A quanto pare, fu proprio il fatto che si trattò della Maria Theotokos in persona, insieme a suo figlio Gesù-Andreij, a partecipare agli eventi turbolenti avvenuti in Russia alla metà del XII secolo, e ciò spiega l'alto status che l'immagine della Vergine acquisì nella Rus' dell'Orda. Diventa chiaro che "la fede nella Protettrice e aiutante delle persone in preghiera, si diffuse ben presto in tutta Suzdal e fu particolarmente facilitata da molti eventi e occasioni miracolose. In seguito ... l'icona della Madre di Dio divenne uno dei santuari più importanti di tutta la Russia" [578] , libro 2, p. 489.

Intorno al 1164, Andreij Bogoljubskij "intraprese due campagne contro i Bulgari del Volga che professavano il maomettanesimo. Entrambe le campagne ebbero successo, specialmente quella del 1164. LE TRUPPE ACCOMPAGNATE DALL'ICONA MIRACOLOSA (la Madre di Dio - l'autore) ... dopo aver conseguito una brillante vittoria sui bulgari, conquistarono la loro città principale, la gloriosa Bryahimov. Questa vittoria fu interamente attribuita all'aiuto miracoloso della MADRE DI DIO, e in sua memoria fu istituita al 1 Agosto la Festa della Salvatrice, che viene ancora celebrata dalla chiesa" [578], pr.2, p. 492.

Dopo la morte di Jurij Dolgorukij (l'Erode dei Vangeli), Andreij Jurjevich "fu proclamato immediatamente il granduca di tutta la Russia Bianca; scrisse a tutti i principi e fu festeggiato a Suzdal, Rostov e in altre città il 1 luglio, dove la folla si riunì

in gran numero con una croce ramificata in onore del suo coraggio, della giustizia e del buon governo a favore DI TUTTI I FRATELLI AMATI. Salito al trono, EGLI SI FECE RICORDARE DA TUTTI come il padre della chiesa di Suzdal e per aver costruito anche quella di Vladimir" [832: 1], .2, s.304.

6. Nel 1169 la madre di Dio si rivolse a Gesù Cristo chiedendogli di non assaltare Novgorod e Andrej Boguljubskij acconsentì immediatamente.

Nel 1169, Andrej Bogoljubskij inviò un esercito per conquistare Novgorod. "L'enorme esercito di Andrej, avvicinandosi a Novgorod devastò terribilmente l'intero territorio ... circondò la città da tutti i lati, dopodiché iniziarono i sanguinosi attacchi ... Nonostante tutto il coraggio manifestato dalle truppe a difesa di Novgorod, la loro situazione era disperata a causa dell'enorme superiorità degli aggressori...

L'arcivescovo Ilya rimase in piedi sull'altare della cattedrale di Santa Sofia per tre giorni e tre notti ... L'ultima notte, quando tutti sapevano che domani sarebbe avvenuto l'attacco più sanguinoso, il santo sentì una voce: "Vai nella via di Ilyina, alla Chiesa del Salvatore, prendi l'icona della Beata Vergine Maria e portala in cima alle mura; salverà Novgorod."

Il giorno successivo, Ilya e i Novgorodiani misero l'icona sulle mura ... Un nugolo di frecce cadde sul santo e una di loro trafisse l'icona.

Improvvisamente, la Madre di Dio distolse il suo volto santo dagli aggressori e lo rivolse alla città. Le caddero le lacrime dagli occhi e l'arcivescovo Ilya esclamò con emozione: "Oh, che miracolo meraviglioso! Le lacrime sgorgano da un albero secco! Regina! Tu ci dai il segno che DIO STA CAMMINANDO CON NOI per liberare la città". Immediatamente dopo, gli assalitori furono colti da orrore e confusione, e in preda al delirio iniziarono a uccidersi l'un l'altro. Vedendo la confusione del nemico, il valoroso romano Mstislavovich fece una sortita con tutte le sue forze e sconfisse facilmente le enormi orde di avversari ...

In memoria di questa MERAVIGLIOSA INTERCESSIONE della Madre di Dio per Novgorod, fu istituita la festa del Segno della Madre di Dio, che si celebra ancora oggi il 27 novembre in tutta la Russia.

"Dopo aver appreso della sconfitta del suo esercito nei pressi di Novgorod, Andrej REAGÌ CON MOLTA TRANQUILLITÀ" [578], libro 2, pagg. 507-508.

Apparentemente, la storia ci è arrivata in una forma leggermente velata. Andrej-Cristo invia le truppe per conquistare Novgorod. Tuttavia, sua madre, la Maria Theotokos, fa

appello a suo figlio chiedendogli di risparmiare la città. Gesù-Andreij è d'accordo. Qui, l'identificazione di Gesù con Andreij Bogoljubskij è completamente trasparente. La Vergine Maria fa una richiesta a Gesù Cristo e il Principe Andreij Bogoljubskij è subito d'accordo. Per inciso, non senza ragione gli annali riportano che Andreij reagì con calma alla sconfitta del suo esercito. È tutto chiaro. Non era nervoso per il semplice motivo che, molto probabilmente, fu lui stesso a dare l'ordine di porre fine all'assedio della città.

Tuttavia, i redattori successivi, avendo già dimenticato l'essenza della questione, oppure oscurando intenzionalmente le tracce della presenza di Gesù Cristo sotto il nome di Andreij Bogoljubskij sulle pagine della storia russa del XII secolo, presentarono il racconto in forma allegorica. La richiesta personale e l'appello diretto di Maria al Figlio, sono stati evasivamente trasformati in un appello simbolico dell'IMMAGINE della Madre di Dio a Cristo. Di conseguenza, l'inaspettata partenza da Novgorod da parte delle truppe di Suzdal, che di fatto obbedivano all'ordine militare di Gesù-Andreij, divenne incomprensibile e fu interpretata dai cronisti come una ritirata causata da un miracolo dell'icona. Dissero che i soldati iniziarono a uccidersi a vicenda, vedi sopra.

Sofferamoci un attimo. Nel frammento sopra citato dall'opera di A. Nechvolodov, l'appello della Madre di Dio a Cristo è stato trasmesso in una forma vicina al discorso diretto. Ricordiamo che nel suo libro, A. Nechvolodov dice che era in FRONTE AL CORPO [578], libro 1, p.24. Per cui possiamo concludere che il libro contenesse un indizio che fu proprio la Madre di Dio a parlare con Gesù, non l'icona. A questo proposito, è interessante rivolgersi ad altre cronache russe. *La Cronaca di Nikon* dice che: "La Provvidenza di Dio VOLTÒ L'ICONA VERSO LA CITTÀ, e l'arcivescovo vide le lacrime sacre dell'icona come un segno della grazia; per cui, la Beata Vergine Maria pregò suo Figlio e Dio per la città e il popolo che confidava nella sua misericordia."

Vediamo che qui l'indicazione al DISCORSO DIRETTO è abbastanza chiara. Dopotutto, si dice: "La Vergine Maria pregò suo Figlio". Sebbene il cronista (o editore) stia parlando dell'icona, la descrive come se parlasse, si muovesse e piangesse.

Ed ecco cosa riporta il cronista di Kiev, citato da Karamzin nelle note della sua *Storia*: "Ascoltate la Santa Madre di Dio per tre anni, tutte le persone che vedranno le 3 chiese di Novgorod, piangeranno sulle tre icone della Santa Vergine; vedendo le lacrime, IL FIGLIO finì di uccidere". [362], nota 7 al volume 3, cap. 1, colonna 8.

Ancora una volta, c'è un suggerimento al discorso diretto della Vergine Maria indirizzato a Gesù Cristo, che sembra abbastanza chiaro. E, come abbiamo già visto,

Andreij Bogoljubskij rispose prontamente alla richiesta di sua madre e risparmiò Novgorod.



Figura 3.19.



Figura 3.20.

Sulle Figure 3.19 e 3.20 vengono presentate le icone del miracolo della Madonna del Segno. Le Figure 3.21 , 3.21a e 3.22 mostrano le antiche icone del XV secolo dal titolo "La battaglia di Novgorod e Suzdal" raffiguranti il glorioso miracolo della Madonna del Segno. La Figura 3.23 mostra un frammento con l'immagine della Madre di Dio che esce dalle mura di Novgorod. L'artista ha raffigurato un prete con in mano l'immagine di Maria. A dire il vero avrebbe dovuto dipingere la Madre di Dio che camminava insieme ai sacerdoti.

La nostra ricostruzione cambia significativamente la percezione di tali immagini, che guadagnano ancora più peso come antiche testimonianze della partecipazione personale di Gesù Cristo e della Madre di Dio agli eventi della Russia del XII secolo,



Figura 3.21a.



Figura 3.21.

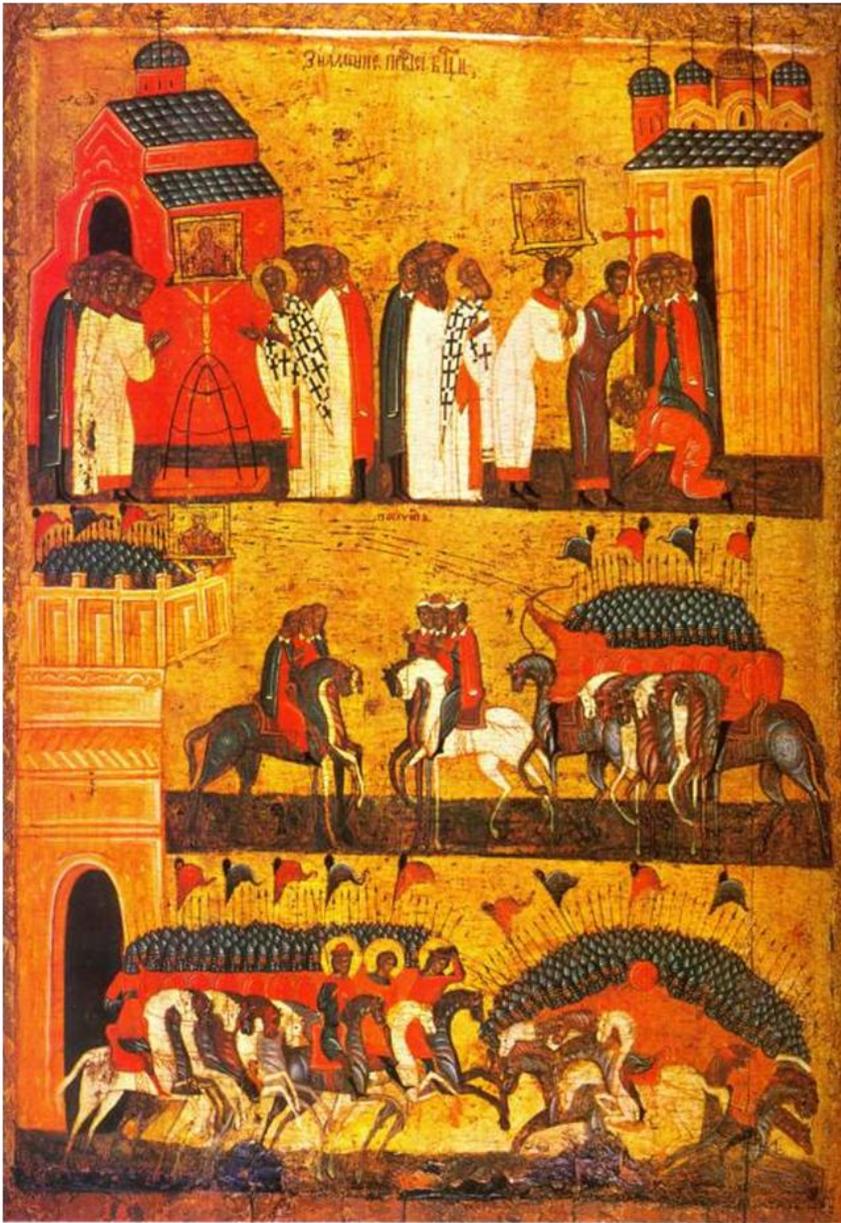


Figura 3.22.

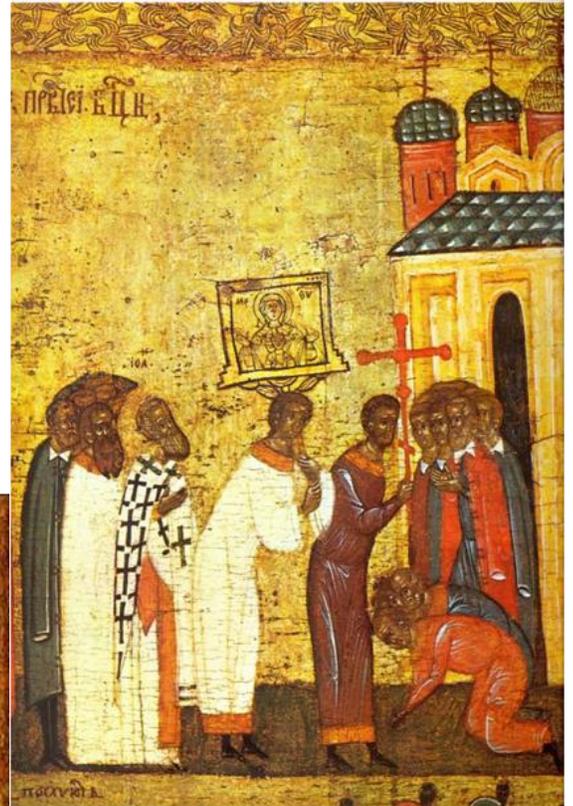


Figura 3.23.

nonostante il fatto che, con tutta probabilità, sono state dipinte molto più tardi degli eventi stessi. Pertanto, i pittori di icone erano già stati addestrati a presentare gli eventi in una forma leggermente allegorica e velata.

Dove tenere a mente che "Andreij fece decorare riccamente la Chiesa della Natività della Vergine di Bogoljubov e gli piaceva molto farla vedere a tutti i visitatori" [578], libro 2, p. 491. È curioso che a quell'epoca Andreij Bogoljubskij abbia utilizzato attivamente il tempio appena costruito per BATTEZZARE le molte persone che visitarono la sua terra. La cronaca dice: "Sia che l'ospite provenisse da Zar Grad o da altri paesi, dalla terra russa o da quella latina e da ogni terra cristiana o pagana, il Principe Andreij ordinava: "portatelo in chiesa sul palco, ANCHE SE HA PAURA, UNA VOLTA BATTEZZATO VEDRÀ IL VERO CRISTIANESIMO": i bulgari, gli ebrei e tutta la gentaglia, dopo aver visto la gloria di Dio e le decorazioni della chiesa, furono battezzati". [578], libro 2, p. 491.

È tutto chiaro. A metà del XII secolo Andreij-Gesù battezzò un gran numero di persone.

7. Il Giovanni Battista dei Vangeli e i "due" vescovi del XII secolo: Leone e Teodoro della Rus' di Vladimir Suzdal.

Sotto Andreij Bogoljubskij, nel periodo 1159-1169, accadde la turbolenta storia dei "due" vescovi Leone di Rostov e Teodoro di Suzdal. È possibile che siano entrambi dei riflessi di Giovanni Battista.

In breve, il punto è questo. ANDREIJ BOGOLJUBSKIJ DECIDE DI TRASFERIRE IL METROPOLITANATO SPIRITUALE DA KIEV (Zar Grad?) A VLADIMIR, vale a dire nella Rus' di Vladimir Suzdal. Da sud a nord. Dalla vecchia capitale dell'impero a quella nuova e sua. Un passo così estremamente serio e del tutto naturale per un grande sovrano, ebbe delle enormi conseguenze. Scoppiò la battaglia. Karamzin riferisce che: "Questo Granduca stava pensando di costituire il Metropolitanato a Vladimir, ma il Patriarca di Tsaregradsky si rifiutò e desiderò che il Metropolita di Kiev fosse L'UNICO di tutta la Russia. DAL TEMPO DI VLADIMIRO I DI KIEV fino a Jurij Dolgorukij, nelle viscere della chiesa russa benedetta regnava la pace e il silenzio" [36] Vol.3, cap.1, colonna 21.

È interessante notare che Andreij Bogoljubskij giustifica la necessità di trasferire il Metropolitanato da "Kiev" a Vladimir facendo riferimento al Santo Battesimo della Russia. Quindi ecco che c'è un evento importante: il BATTESIMO, che secondo la tradizione ecclesiale viene associato principalmente a Giovanni BATTISTA, il quale introdusse questo rito. Si legge così: (possiamo vedere che a Karamzin la cosa non

piace per niente - l'autore) " Si diceva che nel 1160 Andreij, dopo aver convocato i Principi e i Boiardi, disse loro: "Questa città di Vladimir creò il Gran Principe Santo e Beato, ILLUMINANDO TUTTA LA TERRA RUSSA CON IL SANTO BATTESIMO. Ora ... voglio rallegrarmi con questa città INTRODUCENDO IL METROPOLITANATO. Che possa essere il Granducato E LA CAPITALE DI TUTTI" [362], commento 28 al volume 3, cap. 1, colonna 15.

Per cui, come mostreremo più avanti, dopo un lungo periodo calma nella Chiesa, a metà del XII secolo quell'equilibrio venne rotto. Come cominciamo a capire ora, la rottura fu causata proprio dalle serie trasformazioni che iniziò a introdurre Andreij-Cristo a metà del XII secolo. Tuttavia, anche secondo i Vangeli, prima di Gesù Cristo il suo predecessore iniziò a introdurre alcune innovazioni nella chiesa: si trattò del suo Precursore Giovanni Battista. È prevedibile che ciò si sia riflesso anche nelle pagine della storia russa. Le nostre previsioni si stanno avverando.

Le cronache riportano un'eresia alquanto strana, come se due vescovi, Leone e Teodoro, avessero partecipato direttamente a questi eventi. Le storie di Leone e Teodoro sono strettamente intrecciate. È possibile che la stessa figura straordinaria della chiesa di quell'epoca lontana, sulle pagine delle cronache russe si sia divisa in due personaggi. A proposito, il nome TEODORO significa semplicemente THEO + DONO, ovvero il dono di Dio. Cioè, è sia descrittivo che rispettoso. Al contrario, l'atteggiamento dei cronisti e degli editori dei Romanov nei confronti di Leone e Teodoro è chiaramente negativo.

N. M. Karamzin riporta che: "SOTTO IL GRAN PRINCIPE BOGOLJUBSKIJ SI APRÌ LA PRIMA ERESIA NELLA NOSTRA MADREPATRIA, CHE SECONDO LE OPINIONI DEI CRISTIANI DI ALLORA FU IMPORTANTE. Il vescovo Leone di Rostov, che fu cacciato dal popolo per la sua avidità, disse che durante le feste in onore del Signore ... non si dovrebbe mangiare carne." Teodoro, il nuovo vescovo di Suzdal, alla presenza del Granduca confutò Leone, che decise di cercare un tribunale in Grecia. Gli ambasciatori di Kiev, Andreev, Pereyaslavskiy e Chernigov lo inseguirono e giunti presso la sede dell'Imperatore Manuele ... ascoltarono con riverenza che Adriano, il Gerarca di Bulgaria, colse Leone in errore. L'imperatore fu d'accordo con Adriano; TUTTAVIA LEONE CONTROBATTÉ così audacemente che i nobili greci presero l'eretico indiscreto e lo vollero affogare nel fiume. Il metropolita di Russia e il vescovo Anton di Chernigov furono della stessa opinione di Leone. QUESTA STRANA AFFERMAZIONE HA OCCUPATO LA MENTE E LA COSCIENZA DELLE PERSONE INGENUE PER DIVERSI ANNI. [362], Vol. 3, Cap.1, Colonna 21.

E inoltre: "Quella stessa estate (nel 1159), il vescovo Leone di Rostov fu cacciato via ... Nel 1164 Leone diede il via all'eresia" [362], commento 29 a vol. 3, cap. 1, colonna 15.

A quanto pare c'è una ragione se la cronaca sottolinea che il vescovo ribelle e indiscreto Leone fu quasi annegato nel fiume. L'attività di Giovanni Battista descritta nei Vangeli è strettamente connessa con l'acqua, con il battesimo nel fiume. Inoltre, viene sottolineato il confronto tra l'eretico Leone e il potere. I Vangeli parlano della stessa cosa di Giovanni Battista, che provocò l'indignazione della casa regnante. Giovanni Battista fu giustiziato. Tuttavia, non ci sono dati sulla morte del vescovo Leone. Si dice solo che lo avrebbero fatto affogare nel fiume.

Passiamo ora alla storia del vescovo Teodoro, in cui la corrispondenza con Giovanni Battista appare ancora più evidente. Karamzin dice che: "LA COSA PIÙ INCREDIBILE E IMPORTANTE È CHE i cronisti ci parlano di un altro vescovo di Rostov. Il Granduca (Andreij Bogoljubskij - l'autore) RICONOBBE CHE IL MONACO TEODORO ERA DESTINATO AL SERVIZIO SANTO e lo mandò a stabilirsi a Kiev; ma Teodoro aveva già ricevuto il titolo di Vescovo e non volle andare nel Metropolitanato. Questo non basta: essendo avido ed egoista, tormentava le persone nei villaggi assoggettati al vescovo, ai monachi, agli ecumeni ed ai sacerdoti; arrivò persino a minacciare di crocifiggerle, cavar loro gli occhi e tagliar loro la lingua ... Il principe dovette sopportare il mostro, accontentandosi, forse, che erano solo minacce. Ancora più amareggiato, il FALSO PASTORE alla fine decise di bloccare tutte le chiese di Vladimir portando via tutte le chiavi. Il popolo aveva paura. IL GRANDE PRINCIPE DESTITUÌ TEODORO E LO CONSEGNÒ ALLA CORTE, AL METROPOLITA il quale ordinò che gli venisse tagliata la lingua e la mano destra e gli fossero cavati gli occhi: "per questo eretico" ... "maledisse la Madre di Dio!" [362], v. 3, Cap. 1, colonne 21-22.

Inoltre, Tatishchev riferì che a Teodoro fu tagliata la testa. Il metropolita "lo condannò come un bestemmiatore, ordinò che gli fosse tagliata la lingua e la mano destra, gli fossero strappati gli occhi E GLI VENISSE MOZZATA LA TESTA. Lo maledissero e i libri da lui scritti vennero bruciati davanti al popolo" [832: 1], v.2 , p. 347.

Può essere che davanti a noi ci sia una storia molto distorta, conosciuta anche dai Vangeli, vedi Figura 3.24 . Anche nei testi evangelici Giovanni Battista viene descritto come un MONACO DURO che rimprovera con persistenza i comportamenti di re Erode e di sua moglie Erodiade. Sulle pagine delle cronache dei Romanov, le furiose accuse di Giovanni Battista contro Erodiade si trasformarono nella "calunnia della Madre di Dio". Sia a Giovanni Battista che al monaco vescovo Teodoro venne mozzata la testa.



Figura 3.24.

Le cronache russe qui dipingono l'immagine di alcuni grandi tumulti religiosi associati al nome del duro monaco Teodoro, che probabilmente si trattava di Giovanni Battista.

Si vede chiaramente che il sovrano russo inizialmente rispetta il monaco Teodoro = dono di Dio. È noto quanto segue: "Andreij (Bogoljubskij - l'autore) riconobbe che Teodoro era degno del rango di vescovo e le parole dell'antico cronista finiscono così: "Mi affido a lui per il buon carattere" [362], commento 30 a vol. 3, cap. 1, colonna 16. Inoltre: "Nonostante IL PRINCIPE LO RISPETTASSE, era inorridito da Nestore e dal Metropolita e dopo aver sentito un mare di lamentele e gravi insulti nei suoi confronti, lo mandò a Rostov (per l'esecuzione - l'autore)" [832: 1], vol. 2, p. 346.

In effetti, anche i Vangeli dicono la stessa cosa riguardo la posizione iniziale di re Erode con Giovanni Battista. Il re rispetta Giovanni e ascolta le sue parole.

Tuttavia, poi la situazione in Russia cambia e il Principe rovescia il falso pastore Teodoro e lo mette davanti al Metropolita. Ancora una volta qui è visibile una famosa storia dei Vangeli: re Erode, stanco delle lamentele di sua moglie, è costretto a imprigionare l'impavido Giovanni Battista e consegnarlo ai carnefici. La testa di Giovanni fu tagliata.

Come abbiamo già detto, anche al monaco Teodoro fu spezzata la testa [832: 1], v.2, p.347. Un'altra versione della sua esecuzione, vale a dire quella che dice che gli venne legata la macina al collo e fu gettato in mare, è probabilmente un'altra ripetizione distorta degli stessi eventi sulle pagine delle cronache russe. Tenete a mente che tutte le attività di Giovanni Battista sono associate all'acqua e al battesimo. Non sorprende affatto che si sia riflesso nella tradizione astronomica del Medioevo e sullo zodiaco celeste nella forma della costellazione dell'Acquario. Per i dettagli vedere il libro *La Ricostruzione*, Capitolo 16: 2.

La versione dei Romanov è chiaramente stata scritta dai detrattori del monaco Teodoro = Dono di Dio. Veniva presentato come un mostro feroce: "Cuoceva le donne nei pentoloni (?! - l'autore.) e tagliava loro il naso e le orecchie" [362], commento 30 al volume 3, cap. 1, colonna 16. Gli autori dei Vangeli, al contrario, si riferiscono a Giovanni Battista come un grande santo, sebbene sottolineino la severità del monaco: "Giovanni stesso portava un vestito di peli di cammello e una cintura di cuoio intorno ai lombi, e il suo cibo erano locuste e miele selvatico ... Ma egli (Giovanni), vedendo molti farisei e sadducei venire da lui per battezzarsi, disse loro: razza di vipere!" (Matteo 3: 4, 3: 6).

A proposito, le accuse al monaco Teodoro di aver presumibilmente cucinato delle persone dentro a dei calderoni, potrebbero essere delle informazioni distorte riguardo il BATTESIMO NELLE FONTI, cioè l'immersione in un recipiente pieno d'acqua. In

seguito, la fonte battesimale è diventata un pentolone e per trasformare il battesimo in un'esecuzione, decisero (sulla carta) di far bollire l'acqua.

E' da tener presente che nella storia russa la morte del monaco Teodoro avviene PRIMA del martirio di Andreij Bogoljubskij. La stessa sequenza di eventi è stata riflessa nei Vangeli, infatti Giovanni Battista fu giustiziato prima della crocifissione di Gesù Cristo.

APPENDICE:

In conclusione, per completare il quadro della situazione riportiamo di frammenti, presi dalle Cronache di Nikon, che raccontano del monaco Teodoro.

“Феодор калугер, сестричь Петра Бориславичя, иде в Константиньградъ... и ЛОЖНО рекъ къ патриарху: "яко ныне несть в Києве митрополита, и се азъ, ДА ПОСТАВИШИ МЕНЯ. Патриархъ же не приать словесъ его... (однако - Авт.) поставися въ Ростовъ епископом Феодор калугерь. Приать же сей Феодор СВЯТЫЙ ИНОЧЕСКИЙ ОБРАЗЪ въ Києве... дерзновенень зело и безстудень, не срамляше бо ся сей ни князя, ни боарина, и бе ТЕЛОМЪ КРЕПОКЪ ЗЕЛО, И ЯЗЫКЪ ИМЕА ЧИСТЪ, И РЕЧЬ ВЕЛЕРЕЧИВУ, И МУДРОВАНИЕ КОЗНЕНО, И ВСИ ЕГО БОАХУСЯ И ТРЕПЕТАХУ, НИКТО ЖЕ БО МОЖАШЕ ПРОТИВУ ЕГО СТОАТИ; неци же глаголаху о немъ, ЯКО ОТЪ ДЕМОНА ЕСТЬ СЕЙ, иние же волхва его глаголаху.”

В лето 6679. Прииде на Русь въ Ростовъ Феодор на епископство... Князь велики же Андрей Юрьевич не хотяше слушати его, но глаголаше ему ити въ Киевъ къ Константину митрополиту Киевскому и всеа Руси; он же (Феодор - Авт.) не восхоте... КНЯЗЬ ВЕЛИКИ ЖЕ АНДРЕЙ ЮРЬЕВИЧЪ МНОГО СОВЕТОВАШЕ ЕМУ БЛАГАЯ, ОНЪ ЖЕ НЕ ТОЧЮ НЕ ПОСЛУША ЕГО, НО И УКОРЯШЕ И ДОСАДЫ МНОГЫ ВОЗЛОГАШЕ... Таже во граде въ Володимери все церкви затвори, и не бысть пеня во всемъ граде Владимери... также и по инымъ градомъ и властемъ многи церкви затвори... ЖЕНЫ ЖЕ БОГАТЫЯ МУЧЯШЕ и не покоряющихся ему въ котлахъ варяше, и бе страшень и грозень всемъ, и все боахуся его и трепетаху; рыкаше бо гласъ его аки лвовъ, и величествомъ бе аки дубъ и крепокъ и силенъ, яко отъ неприязни, и язычная чистота и быстрость преудивлена, и дръзновение и безстудие таково, якоже никогда же никого обиноватися, но безъ сомненія НАСКАКАШЕ НА ВСЕХЪ...

Того же лета оскорбишася и опечалишася вси людїе, и придоша все къ великому князю Андрею Юрьевичю Боголюбьскому о бедахъ и о напастехъ своихъ плачюще; он же посла къ Феодоре епископу, глаголя сице: "людїе вси скорбятъ и плачють..." ОНЪ ЖЕ НЕ ТОЧІЮ КНЯЗЯ ПОРУГАНМИ И УКОРИЗНАМИ ОБЛОЖИ, НО И НА ПРЕЧИСТУЮ БОГОРОДИЦУ ХУЛУ ИЗГЛАГОЛА. Князь велики же Андрей Юрьевич Боголюбскій ПОВЕЛЕ ЕГО ИЗЫМАТИ, и посла его въ Кїев... Митрополит же повеле его испытати о содеанныхъ отъ него злыхъ; онъ же гордостію взимашеся, и неподобное глаголаше, и закон божественный укори..

И тако повеле (митрополит Киевский - Авт.) НА ВЫЮ ЕГО КАМЕНЬ ЖЕРНОВНЫЙ НАВЯЗАТИ И ВОВРЕЩИ ЕГО ВЪ МОРЕ, И ТАКО СМЕРТИ ПРЕДАДЕСЯ ЖИВОТЬ ЕГО, по евангелскому суду" [586:1], vol. 9, pagg. 239-241.

Sembra che qui siano stati presentati tutti i punti principali della storia evangelica di Giovanni Battista.

8. Il martirio di Andreij Bogoljubskij e la Crocifissione di Cristo.

8.1. *L'insoddisfazione dei nobili e Gesù che caccia i mercanti dal tempio.*

LA STORIA RUSSA: Andreij Bogoljubskij morì sabato 29 giugno 1175. (Secondo la *Nikonovskaya Letopis'* il 29 luglio 1175 [586: 1], vol. 9, p. 250). Si ritiene che sia stato ucciso a Bogoljubov, la città che fece costruire nei pressi di Vladimir [832: 1], v.2, p. 366. Tuttavia, occorre notare che il nome BOGOLJUBOVO vale a dire DIO PREDILETTO o DIO AMOREVOLE, potrebbe essere applicato a diverse città. Questo termine ce ne fa venire in mente uno simile: BOGOMILI. Le frasi: Colui che loda Dio e Colui che ama Dio, significano essenzialmente la stessa cosa. Inoltre, il termine Bogumil ha lo stesso significato di giudeo, argomento di cui abbiamo più volte parlato nell'opera di sette volumi *Cronologia*. Tuttavia, secondo la nostra ricostruzione la capitale della Giudea era Zar Grad = Troia = la Gerusalemme dei Vangeli. Per cui, è possibile che la morte di Andreij Bogoljubskij nella città di BOGOLJUBOV possa essere accaduta a Zar Grad che, sempre secondo i nostri studi, era il luogo dove alla fine della sua vita fu crocifisso Gesù Cristo: sul monte Beikos alla periferia di Zar Grad. A proposito, il nome VLADIMIR = Signora del Mondo, alcune volte potrebbe essere applicato a Zar Grad.

Con la sua politica interna nuova e insolita, Andreij Bogoljubskij creò un grande malcontento tra molti nobili russi. "Il malcontento dei boiardi per l'insolito stile di vita di Andreij, fu subito notato: con malizia e astuzia, cercarono di litigare con i fratelli di suo padre e i membri più anziani, perché si CREASSE UNA ROTTURA NEL GOVERNO DI SUZDAL. MA ANDREIJ RISOLSE RAPIDAMENTE LA COSA ... Trovò ... la forza necessaria per porre fine ai problemi con MISURE DECISIONALI E SEVERE: ALCUNI BOIARDI FUGGIRONO, mentre altri non si fermarono prima dell'esilio dei suoi fratelli Mstislav e Vasilka con i nipoti; ... si ritirarono a Zar Grad, dove furono accolti con onore e amore dall'imperatore Manuele.

Creando così il silenzio nella sua terra natia ..." [578], Libro 2, p. 490.

Di conseguenza, a Zar Grad avrebbe potuto formarsi un gruppo avverso ad Andreij-Gesù, che dopo qualche tempo si vendicò e giustiziò Andreij quando arrivò a Zar Grad.

I VANGELI: molto probabilmente, un riflesso della storia appena descritta è la famosa cacciata dei mercanti dal tempio da parte di un Gesù indignato. "E Gesù entrò nel tempio di Dio e scacciò tutti quelli che vendevano e compravano nel tempio, e rovesciò le tavole dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe. E disse loro: Sta scritto: La mia casa si chiamerà casa di preghiera, ma voi ne avete fatto un covo di ladroni" (Matteo 21: 12 -13).

Quindi, Gesù suscitò l'odio di alcuni potenti gruppi di persone che poi si unirono e progettaron di far giustiziare Gesù.

Passiamo ora ad analizzare le circostanze di morte di Andreij Bogoljubskij.

8.2. Il traditore Giuda e il complotto contro Cristo

LA STORIA RUSSA: Tatishchev riporta quanto segue: "Ora parlerò dell'assassinio. Aveva un SERVO AMATO di nome Joachim. Questi sentì che un certo personaggio, presumibilmente il principe (Andreij Bogoljubskij - l'autore) voleva uccidere i fratelli di Kuchkov, come aveva già fatto con lui sebbene non fosse stato giudicato colpevole di alcun crimine. ESSENDO INDIGNATO, LO SCELLERATO ANDÒ DAI FRATELLI DI KUCHKOV SAPENDO DEL LORO RANCORE VERSO IL PRINCIPE. Decisero di prevenire il loro assassinio uccidendo il Principe stesso e senza perdere tempo, quella notte andarono a Bogoljubov, dove c'era il principe, per ucciderlo" [832: 1], v.2, p. 366.

Inoltre, lo stesso traditore Joachim (Yakim) incita coloro che sono insoddisfatti dell'uccisione del principe, agisce attivamente come forza trainante della cospirazione. La cronaca riporta: "Яким, діволимъ наученіем, текъ вопіа къ братіи своей, къ Петру Кучкови зятю, и Анбалу Ясину ключнику его и Офрему Моизовичю, къ окаяннымъ СОВЕТНИКОМЪ своимъ, и пока молвити имъ: "аще сего казнили днесъ, а насъ заутра такоже казнить..."; И СОВЕЩАША УБІЙСТВО НА ГОСПОДИНА СВОЕГО И КОРМИТЕЛЯ" [586:1], vol.9, p.249. Pertanto, Joachim agisce da CONSULENTE, convincendo gli indecisi ad uccidere Andreij Bogoljubskij.

Qui vediamo un incontro speciale in cui viene presa la decisione di organizzare una cospirazione contro il Principe Andreij. *La Cronaca di Nikon* recita: "Всех окаанныхъ убійц двадесять числом, иже того дни СОБРАШАСЯ у Петра Кучкова зятя НА УБІЙСТВЕННЫЙ ТОЙ СОВЕТ" [586: 1], vol.9, p.248. Allo stesso modo, i Vangeli sottolineano che "allora i sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani del popolo si radunarono nella corte del sommo sacerdote Caiafa, e TENNERO CONSIGLIO per prendere Gesù con inganno e farlo morire" (Matteo 26: 3-4). Può essere che nel nome biblico КАИAPH suoni il nome KUCHKOV o KUCHK? Infatti, durante la transizione H, K -> Ф, il nome Kuchka si trasforma in Kufa, Caifa o Caiafa.

I documenti russi menzionano altri cospiratori e partecipanti all'assassinio del principe. Tra questi, Ephraim Zovich e Ofrem Moizovich, cioè Ephraim Moiseevich [586: 1], vol. 9, p. 249. Inoltre, il nome ANBAL KEY appare in alcuni elenchi in una forma leggermente diversa: AMBAL KEY [586: 1], Vol. 9, p. 250. Occorre notare anche quanto segue: "Tutti i cospiratori erano venti persone e nessuno di loro fu mai personalmente offeso dal principe; al contrario, molti di loro erano suoi favoriti, in particolare DUE STRANIERI: - Anbal della discendenza di Yas e il giudeo Ephraim Moisich ... Anbal entrò nel suo palazzo e anche Moisich era una persona molto vicina" [578], pr.2, p.517-518. È opportuno ricordare che, riguardo l'esecuzione di Gesù, i Vangeli incolpano chiaramente e principalmente i Giudei.

I VANGELI: I sommi sacerdoti e gli anziani si radunarono in consiglio, dove comparve Giuda che CONSIGLIÒ loro come catturare Gesù Cristo.

Quindi, nella storia della perfida cospirazione contro Andreij Bogoljubskij, possiamo vedere il racconto evangelico del tradimento dell'apostolo Giuda, uno dei discepoli più vicini a Gesù. Ribadiamo che Giuda decise di tradire Cristo, si recò dai farisei che odiavano Cristo e si offrì di prendere parte al complotto (Matteo 26:14).

I Vangeli riportano che il traditore Giuda morì subito dopo. Presumibilmente, si impiccò (Matteo 27: 5). Vedere Figura 3.25.



Figura 3.25.

A quanto pare la sua morte si rifletté nelle cronache russe del XII secolo, secondo le quali durante l'attacco ad Andreij Bogoljubskij, i cospiratori "UCCISERO IL LORO CONSIGLIERE" [586: 1], v. 9, p. 250. In tutta la storia descritta, il CONSIGLIERE era esattamente solo uno. Colui che si recò dagli infelici e li invitò a tramare. Nei Vangeli è descritto come Giuda. Dopotutto, fu Giuda a CONSIGLIARE ai Farisei come catturare e giustiziare Gesù (Matteo 26). Nelle cronache russe il CONSIGLIERE - TRADITORE è descritto con il nome di Joachim, vedi sopra. *La Cronaca di Nikon* lo chiama Yakim Kuchkovitin e sottolinea che questo Yakim "ebbe come maestro il diavolo" [586: 1], vol.9, p. 249.

Inoltre, le fonti russe indicarono chiaramente che la "storia di Yakim" è in realtà la storia di Giuda Iscariota raccontata nei Vangeli. Ecco un frammento preso da *La storia dell'omicidio di Andreij Bogoljubskij*. E' molto chiaro.

“Итак, состоялся в пятницу на обедне КОВАРНЫЙ СОВЕТ ЗЛОДЕЕВ ПРЕСТУПНЫХ. И был у князя Яким, слуга, КОТОРОМУ ОН ДОВЕРЯЛ. Узнав от кого-то, что брата его велел князь казнить, возбудился он по дьявольскому наущению и примчался с криками к друзьям своим, злым сообщникам, КАК КОГДА-ТО ИУДА К ЕВРЕЯМ, стремясь угодить отцу своему, сатане, и стал говорить: "Сегодня его казнил, а завтра - нас, так промыслим о князе этом!" И ЗАДУМАЛИ УБИЙСТВО В НОЧЬ, КАК ИУДА НА ГОСПОДА.” [305:00] p.73

Riassumendo, diciamo che sia il Giuda Iscariota dei Vangeli che il consigliere-traditore Joachim Kuchkovitin della storia russa del XII secolo, MUOIONO ENTRAMBI. Nei Vangeli si impicca, mentre nelle cronache russe viene ucciso dai suoi compagni cospiratori.

8.3. Cristo viene arrestato di notte.

LA STORIA RUSSA: Tatishchev prosegue così: "Il capo di questo assassinio era Pyotr Kuchkov, suo genero. Anbal Yasin, il custode delle chiavi del principe, Joakim Kuchkovich e altre persone MALVAGE, per un totale di 20, in quel giorno nella casa di Pyotr Kuchkov DIEDERO IL LORO CONSENSO ... Quando arrivò la notte, i maledetti furfanti armati giunsero a Bogoljubov" [832: 1], v.2, p.

I VANGELI: Anche Matteo e gli altri evangelisti affermano che Gesù fu arrestato di NOTTE (Matteo 26). Giuda giunse da Gesù alla testa dei cospiratori. "E con lui una turba di persone con spade e bastoni, mandata dai capi sacerdoti e dagli anziani del popolo" (Matteo 26:47).

Secondo i Vangeli, poco prima dell'arresto di Cristo, c'è una famosa scena notturna che si svolge nel giardino del Getsemani, quando alcuni apostoli che accompagnavano Gesù caddero nel sonno. Gesù disse loro: "D'ora in poi dormite pure e riposare. Ecco, l'ora è giunta e il Figlio dell'Uomo è dato nelle mani dei peccatori" (Matteo 26:45).

Prima della morte è avvenuto un SOGNO NOTTURNO simile a quello dei Vangeli; nelle cronache russe viene descritto che, presumibilmente, sia lo stesso Principe Andreij che i suoi servi, dormivano nella stessa casa principesca.

Tatishchev: "Вскоре, словно звери свирепые, пошли в дом княжий и прямо К ЕГО СПАЛЬНОЙ, не ведая подлинно, ТУТ ЛИ КНЯЗЬ СПИТ, а двери были заперты. Один из них кликнул: "Князь, господин!". На это князь спросил: "Кто ты?". Онный отвечал: "Я Прокопий". Князь же, опознав, что речь не Прокопиева, сказал: "Раб, я слышу, что ты не Прокопий". Тогда они, узнав речь княжю, стали двери ломать." [832: 1], vol.2, p.366.

8.4. Il colpo di spada dell'apostolo Pietro. Da dove proviene la spada?

I VANGELI. Inoltre, i Vangeli descrivono un evento che chiameremo convenzionalmente l'episodio della spada. Si legge: "Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada la estrasse e COLPÌ IL SERVO DEL SOMMO SACERDOTE STACCANDOGLI L'ORECCHIO. Allora Gesù gli disse: RIPONI LA TUA SPADA AL SUO POSTO (! - l'autore), perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada" (Matteo 26: 51-52).

La spina dorsale della trama è questa: uno degli aggressori di Gesù è stato ferito (o ucciso?) da una spada. In questo caso è stato tagliato via un orecchio, cioè una certa parte del corpo. Gesù ORDINA DI RIMETTERE A POSTO LA SPADA L'ultima frase della scena "perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada" è più che altro un commento. Di solito si ritiene che Gesù abbia chiesto di rimettere la spada nel fodero, di metterla via. Tuttavia, è possibile che questa forma contenga qualcos'altro.

Vediamo cosa ci dicono le cronache russe. Scopriamo che più o meno dicono la stessa cosa, ma con una forma leggermente diversa.

LA STORIA RUSSA: I cospiratori irrupero nella camera da letto del principe, vedi Figura 3.26. Tatishchev riporta che: "Il principe, vedendo ciò, saltò giù dal letto e VOLLE PRENDERE LA SPADA, poiché non aveva mai dovuto temere un attacco così sfacciato, ma a causa del suo amore per San Boris, aveva sempre una spada. Non riuscì a TROVARLA, perché il suo tesoriere Anbal, avendo complottato di ucciderlo, la portò via la sera prima. Due manigoldi presero il principe: uno lo teneva e l'altro lo

buttò a terra. Gli altri, pensando che il principe non giacesse a terra, pugnarono un compagno" [832: 1], v.2, p. 366-367. Si noti che nell'antica miniatura nella Figura 3.26, intorno alla testa di Andreij Bogoljubskij c'è un nimbo dorato, di colore giallo. Solitamente, era così che venivano dipinti i santi.



Figura 3.26.

Ci troviamo davvero davanti alla scena evangelica della spada. Vi ricordiamo che la spada del principe Andreij fu prudentemente rubata dai cospiratori e al momento dell'attacco: "Andreij cercò invano la sua spada che fu segretamente portata via da Anbal, il custode delle chiavi" [362], vol. 3, cap. 1, colonna 18. Per cui, molto probabilmente la famosa frase evangelica : "Riponi la tua spada al suo posto", potrebbe significare che Andreij-Gesù chiese invano che gli venisse restituita la spada sacra di Boris. Cercò in fretta la spada ed esclamò qualcosa del tipo: "Restituite la spada!", "Riponete la spada!". Questa frase è apparsa anche sulle pagine dei Vangeli in una forma leggermente distorta.

Come stiamo iniziando a capire, la spada ereditaria, rubata in segreto la notte dell'assassinio di Andreij Bogoljubskij-Gesù Cristo e che un tempo apparteneva a San Boris, ebbe un ruolo importante nella scena della morte del principe. È naturale

aspettarsi che quest'arma sia stata oggetto di venerazione da parte dei credenti e che, molto probabilmente, il suo culto durò per molti anni. Infatti, Karamzin riporta quanto segue. "Nell'Armeria di Mosca c'è un'antica spada di manifattura greca, con scolpita sopra la seguente iscrizione: "Santissima Theotokos! Aiuta il tuo servo ... nell'estate secondo Cristo" ... Questa spada non apparteneva a San Boris e ad Andreij? Fu conservata sin dai tempi antichi come un cimelio assieme alla corona di Monomaco" [362], commento 22 a vol.3, cap. 1, colonna 12.

È interessante notare che Karamzin mise un'ellissi al posto della data. Significa forse che la data sulla spada è andata persa e che oggi non può più essere letta? Sarebbe interessante studiare da vicino la "spada evangelica" di San Boris e Andreij Bogoljubskij - Gesù Cristo. A proposito, ora è chiaro perché la famosa spada fu conservata tra i tesori dei Khan della Rus' dell'Orda. Perché Andreij-Cristo regnò a lungo nella Rus' di Vladimir Suzdal, dove nacque sua madre Maria.

A proposito, facciamo una domanda: la spada Andreij-Cristo è sopravvissuta fino ad oggi? Otteniamo la risposta facendo riferimento al catalogo delle armi (l'inventario scritto a mano da L. P. Yakovlev nel 1862), che è conservato nell'Armeria ed è stato pubblicato da noi in [RICOSTRUZIONI: 2], pp. 515-546. A pagina 525 leggiamo: "5366 (5913). La sciabola di Ivan Alekseevich della greca Damasco. La sciabola di Ivan Alekseevich con una tacca sull'immagine della Vergine, che raccomanda: "Il colore non svanisce" (greco). Sul calcio: "Santa Madre di Dio, aiuta il tuo servo! In estate secondo R.X." [REC]: 2, p.525. Pertanto, nel XIX secolo la data sulla sciabola era già assente. E anche il nome. Ovviamente la sciabola era considerata molto preziosa, poiché apparteneva personalmente al re.

8.5. La mano destra mozzata di Andreij Bogoljubskij e la mano destra mozzata di Andronico-Cristo.

In precedenza abbiamo detto che ad Andronico Comneno venne mozzata la MANO DESTRA. Ricordiamo le parole di Niceta Coniata: "Gli fu tagliata la mano destra con un'ascia" [933: 1], p. 357. I Vangeli non riportano nulla sulla mano mozzata di Cristo.

Anche ad Andreij Bogoljubskij gli fu tagliata la mano, e si trattò proprio di quella DESTRA: "Tagliateli la sua mano MIGLIORE" (cioè quella destra) [586: 1], vol.9, p.250.

Ci soffermiamo un po' sulla descrizione della morte di Andreij. Uno dei cospiratori che attaccarono il principe Andreij venne ucciso. È possibile che anche nei Vangeli fosse riflesso questo evento, quando riportano che ad uno dei cospiratori che

attaccarono Gesù venne tagliato l'orecchio (anche se in seguito, in uno dei Vangeli fu aggiunto che Gesù lo “guarì” (Luca 22:51)).

Allo stesso tempo, i Vangeli sottolineano che al soldato fu tagliato l'orecchio DESTRO (Giovanni 18:10; Luca 22:50), mentre le cronache russe riportano che ad Andreij Bogoljubskij fu tagliata la mano DESTRA [586: 1], vol.9, p.250. Tuttavia, è vero che i Vangeli riportano che fu il soldato a soffrire, mentre i cronisti russi indicano che fu lo stesso ANDREIJ. A quanto pare, entrambi si ricordarono il fatto che fu tagliata la mano DESTRA o l'orecchio DESTRO, ma le opinioni erano differenti nello stabilire che aveva esattamente sofferto.



Figura 3.27.

I VANGELI: Inoltre, gli evangelisti affermano che il colpo della spada che tagliò l'orecchio DESTRO dell'attentatore, il servo Malco, fu inflitto dall'apostolo PIETRO, il discepolo di Gesù (Giovanni 18:10), vedi Figura 3.27.

LA STORIA RUSSA: le cronache russe, che riflettono apparentemente lo stesso evento, affermano che un colpo di spada tagliò la mano DESTRA del principe Andreij; il colpo fu sferrato da un uomo che si chiamava anch'egli PIETRO. Si trattava di PETER Kuchkov, ex genero di Andreij [586: 1], vol.9, p. 249-250. Cioè, una persona molto vicina ad Andreij Bogoljubskij. La scena descritta è stata raffigurata nella miniatura presa dalla *Radzivilovskaya Letopis'*, vedere la Figura 3.28 . A proposito, anche qui Andrei viene raffigurato con un nimbo dorato (di colore giallo) intorno alla testa, come un santo.



Figura 3.28.

Quindi, in entrambe le descrizioni della morte di Gesù-Andreij, compare lo stesso nome, PIETRO, come il nome di una persona cara che sferrò un colpo di spada e tagliò una parte DESTRA del corpo.

Tatishchev continua: "Quindi, dopo aver riconosciuto il principe, lo afferrarono. E non riuscendo ad abbatterlo, iniziarono a colpirlo con spade e bastoni. Domandò loro

il motivo di tutto questo, ma loro non risposero e continuarono a colpirlo senza vergogna. E quando non sentirono la sua voce, CREDETTERO FOSSE MORTO, lo buttarono in fondo e loro stessi, impauriti, se ne andarono in coro" [832: 1], v.2, p.367. A proposito, secondo i Vangeli, il defunto Gesù fu rimosso dalla Croce e calato a terra. Un riflesso di questa circostanza potrebbe essere l'indicazione molto vaga delle cronache russe: "lo buttarono in fondo", cioè lo abbassarono a terra o lo rimossero dal palo o dalla croce?

8.6. La risurrezione di Cristo.

LA STORIA RUSSA: Successivamente, viene rivelata un'altra corrispondenza con i Vangeli. Si scopre che dopo l'attacco subito a colpi di spade e bastoni e la perdita di coscienza, Andreij Bogoljubskij improvvisamente "si alza".

"EGLI SI SVEGLIÒ, SI ALZÒ E LI SEGUÌ gemendo e invocando i suoi ex servitori per la corte. Ciò che i cattivi sentirono, lo rivolsero a lui che, vedendoli, si mise a correre sotto il baldacchino. Ma dato che era buio, i cattivi videro che nessuno li inseguiva, ascoltarono il rumore e le grida del principe, accesero un fuoco e cominciarono a cercarlo senza paura. LO VIDERO INTENTO A PREGARE DIO E LO COLPIRONO" [832: 1], t .2, p. 367.

I VANGELI: Gesù Cristo RISORSE dopo la morte. Abbiamo visto che anche Andreij Bogoljubskij RISORSE dopo la "prima morte". Tuttavia, a seconda del cronista che scrisse la storia, l'esecuzione di Cristo-Andreij e la sua risurrezione sono differenti, talvolta invertite e talvolta riorganizzate all'interno di una singola scena. A proposito, sia gli annali russi che i Vangeli notano che Andreij-Gesù, "in piedi accanto alla colonna" oppure appeso a una croce, prega Dio. Soffermiamoci su questo punto più nei dettagli.

8.7. La passione di Cristo sulla croce o accanto alla colonna.

Il colpo di lancia.

LA STORIA RUSSA: Quindi le cronache russe menzionano direttamente la COLONNA accanto alla quale ANDREIJ BOGOLJUBSKIJ si mise a pregare Dio nel momento della sua morte. A quanto pare ci troviamo davanti alla scena evangelica della crocifissione di Cristo sulla croce o sul palo, cioè legato a un palo. Come esempio, date un'occhiata all'icona nella Figura 3.29 sulla flagellazione di Cristo. Ci sono molte immagini antiche simili. Per quanto riguarda il fatto che, riguardo all'esecuzione di Gesù, alcune antiche testimonianze si riferissero proprio alla sua MENSA, vedere i libri *Le Fondamenta della Storia*, Capitolo 7: 6.4, e *Metodi*. Pertanto, l'apparizione sulle

pagine delle cronache russe della COLONNA vicino alla quale il principe Andreij Bogoljubskij si alzò e morì, è coerente con i Vangeli.



Figura 3.29.

Questa "colonna della morte" appare in tutte le descrizioni della morte di Andreij Bogoljubskij a noi note. Diversi cronisti descrissero la scena solo in modo leggermente diverso, ma l'essenza rimase la stessa. Qui per esempio, la *Nikonovskaya Letopis'* riporta che Andrei "sedeva dietro la colonna": "appoggiato alla colonna esterna" [586: 1], vol.9, p. 250. A proposito, qui viene utilizzato l'aggettivo ESTERNO (riferito alla colonna). Anche nella tradizione cristiana si sottolinea costantemente che Cristo è salito sulla croce (sul palo), o è stato fatto salire, vedere il libro *Le Fondamenta della Storia*, Capitolo 7: 6.4. Di conseguenza, anche qui compare una corrispondenza con i Vangeli.

I VANGELI: Inoltre, gli evangelisti riferiscono che al tempo della crocifissione di Cristo, uno di quelli in piedi sulla croce colpì Gesù alle costole con una lancia: "Uno dei soldati gli trafisse le costole con una lancia" (Giovanni 19:34).



Figura 3.30.

LA STORIA RUSSA: Le cronache russe ci dicono la stessa cosa della morte del principe Andreij: "UNA LANCIAGLI TRAFISSE LE COSTOLE" [586: 1], vol.9, p. 249. Le coincidenze così vivide delle testimonianze, confermano la corrispondenza tra Gesù e Andreij Bogoljubskij. La Figura 3.30 mostra una miniatura della *Radzivilovskaya Letopis'* raffigurante la morte di Andreij. A sinistra c'è un guerriero che lo colpisce con la lancia. Al centro c'è un altro aggressore che colpisce Andrei con

la sua spada NEL PETTO. Si vede il sangue scorrere dalla ferita. Questo è il modo in cui Gesù Cristo viene di solito raffigurato sulla croce: con il sangue che scorre dalla ferita inflitta con la lancia nella parte destra del costato. Tutto sommato, bisogna dire che l'omicidio di Andreij Bogoljubskij è stato illustrato dagli artisti antichi in tutti i suoi particolari. Ora stiamo iniziando a capire il perché.

8.8. I due ladroni crocifissi accanto a Cristo.

Karamzin aggiunge che, secondo alcune cronache antiche, al momento dell'attacco ad Andreij Bogoljubskij, "uno dei suoi figli era con lui" [362], vol. 3, cap. 1, colonna 18. Fu ucciso (alcune cronache lo chiamano Procopio). Inoltre, nella camera da letto del principe, gli stessi cospiratori uccisero per sbaglio uno di loro: "venne pugnalato da uno dei suoi compagni" [832: 1], v.2, p.367. Si scopre che insieme ad Andreij Bogoljubskij, proprio accanto a lui, sono state uccise DUE persone in più. È possibile che questo fatto si sia riflesso nei Vangeli nel messaggio che vicino a Gesù furono crocifisse altre due persone. "Con lui furono crocifissi due ladroni, uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra" (Marco 15:27). I nomi dei ladri non sono riportati dai Vangeli (anche se i cosiddetti apocrifi contengono due nomi: Histas e Dismas). Tuttavia, nella storia russa rimane uno dei nomi. Citazione di Karamzin: "Domenica. Anni II, 92 e seguenti: "Con lui (con Andreij) c'erano Koschey e il piccolo", cioè Koschey e il bambino più giovane" [362], commento 21 al volume 3, cap. 1, colonna 12. Il nome del LADRONE usato nei Vangeli sta diventando più chiaro. Probabilmente riflette il fatto che uno dei due morti accanto ad Andreij Bogoljubskij fosse davvero il ladro-cospiratore che lo attaccò. Fu ucciso immediatamente e per errore dai suoi compagni: "uccisero il consigliere" [586: 1], v. 9, p.250. Al contrario, la seconda persona uccisa fu il compagno d'armi di Andreij, il giovane Koschey (Procopio?). A quanto pare, a causa della confusione nei racconti dei testimoni oculari, venne dato anche a lui il nome di LADRONE, sebbene non corrispondesse alla realtà. Per cui, Koschey potrebbe essere stato un brutto nome attribuitogli.

Tuttavia, il fatto che, secondo i Vangeli, insieme a Gesù al momento della sua scomparsa c'erano anche DUE LADRONI, compare anche negli annali russi che parlavano di Andreij. "I cospiratori sfondarono le porte e fecero irruzione nella camera da letto. DUE SCCELLERATI SI AVVENTARONO SU ANDREIJ, ma vennero respinti dal forte principe" [578], pr.2, p.518.

8.9. Il pane come "il corpo di Cristo".

Le parole di Cristo: "Metto la mia anima nelle vostre mani".

La seguente espressione verbale è degna di nota. Al momento dell'attacco ad Andreij Bogoljubskij, egli pronuncia queste parole: "Dio vendicherà IL MIO PANE su di voi" [586: 1], vol.9, p.250. Però, questa frase fa chiaramente eco alle famose parole di Gesù Cristo, trasmesse nei Vangeli in questa forma: "Quando stavano mangiando, Gesù prese il PANE e lo benedisse, lo spezzò, lo diede agli apostoli e disse: "Prendete, mangiate: questo è il Mio Corpo" (Matteo 26 : 26). Per cui, ancora una volta assistiamo a una corrispondenza tra i Vangeli e le cronache russe.

LA STORIA RUSSA: Proseguendo nella storia della morte di Andreij Bogoljubskij, ci imbattiamo nel seguente fatto. Colpito al cuore dalla spada, il principe muore e allo stesso tempo "Andreij riuscì a dire: "Signore, nella tua mano rimetto il mio spirito!" E morì" [362], Vol. 3, Capitolo 1, Colonna 18.

I VANGELI: Secondo i Vangeli, queste sono le parole ESATTE che disse Gesù Cristo al momento della sua morte sulla croce: "Gesù, esclamando a gran voce, disse: Padre, nelle tue mani rimetto il mio spirito. E detto questo, rese lo spirito" (Luca 23 : 46).

Pertanto, il momento culminante della morte di Andreij Bogoljubskij viene descritto nelle cronache russe quasi allo stesso modo in cui i Vangeli descrivono il momento di morte di Gesù Cristo.

8.10. La negazione dell'apostolo Pietro.

LA STORIA RUSSA: Un posto speciale nella storia della morte di Andreij Bogoljubskij è occupato da suo genero Pietro Kuchkovich. E' una delle persone più vicine a lui e fa parte dei cospiratori assassini, quindi si può dire che rinunciò alla sua precedente amicizia e parentela. Per cui, questo episodio può essere chiamato il RIFIUTO di PIETRO. Inoltre, fu Pietro Kuchkovich OTSEK a consegnare Andreij Bogoljubskij. Ciò rafforza ulteriormente il motivo del rifiuto. A proposito, la *Radzivilovskaya Letopis'* chiama Pietro Kuchkov in un modo leggermente diverso, vale a dire Pietro Kurkov, il genero. (È evidente che a quei tempi il suono dei nomi e delle parole "fluttuava" e non era stato ancora fissato definitivamente). Si sottolinea che Pietro era "il capo degli assassini" [715], "Testo", p.225. Detto questo, la rinuncia di Pietro sembra essere maggiore. Rinunciò a tutto e quindi non aveva altro posto dove andare.

I VANGELI: Qui, il riflesso di Pietro Kuchkovich è molto probabilmente l'apostolo Pietro e il famoso racconto della negazione di Pietro. Vi ricordiamo come fu descritta questa scena. "E il Signore disse: Simone! Simone! (Pietro - l'autore) ... Ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno ... Egli (Pietro - l'autore) rispose: "Signore, io sono pronto ad andare con te tanto in prigione che alla morte. Ma Gesù disse: "Pietro,

ti dico che oggi il gallo non canterà, prima che tu abbia negato tre volte di conoscermi" (Luca 22: 31-34). Infatti, nella notte della cattura di Gesù, per paura l'apostolo Pietro rinnega tre volte Cristo (Luca 22: 61-62). Anche se poi pianse amaramente.



Figura 3.31.

Inoltre, ripetiamo che essendo vicino a Gesù al momento del suo arresto da parte dei soldati, fu Pietro a colpire con la SPADA, sebbene i Vangeli affermino evasivamente che fu Simon Pietro a colpire un certo servo di nome Malco (tagliandogli l'orecchio). Può essere che, per qualche motivo, gli evangelisti decisero di ammorbidire la negazione di Pietro facendogli proteggere Gesù sulle pagine dei Vangeli e puntando la sua spada sul "servo Malco", vedere Figure 3.31 e 3.32.

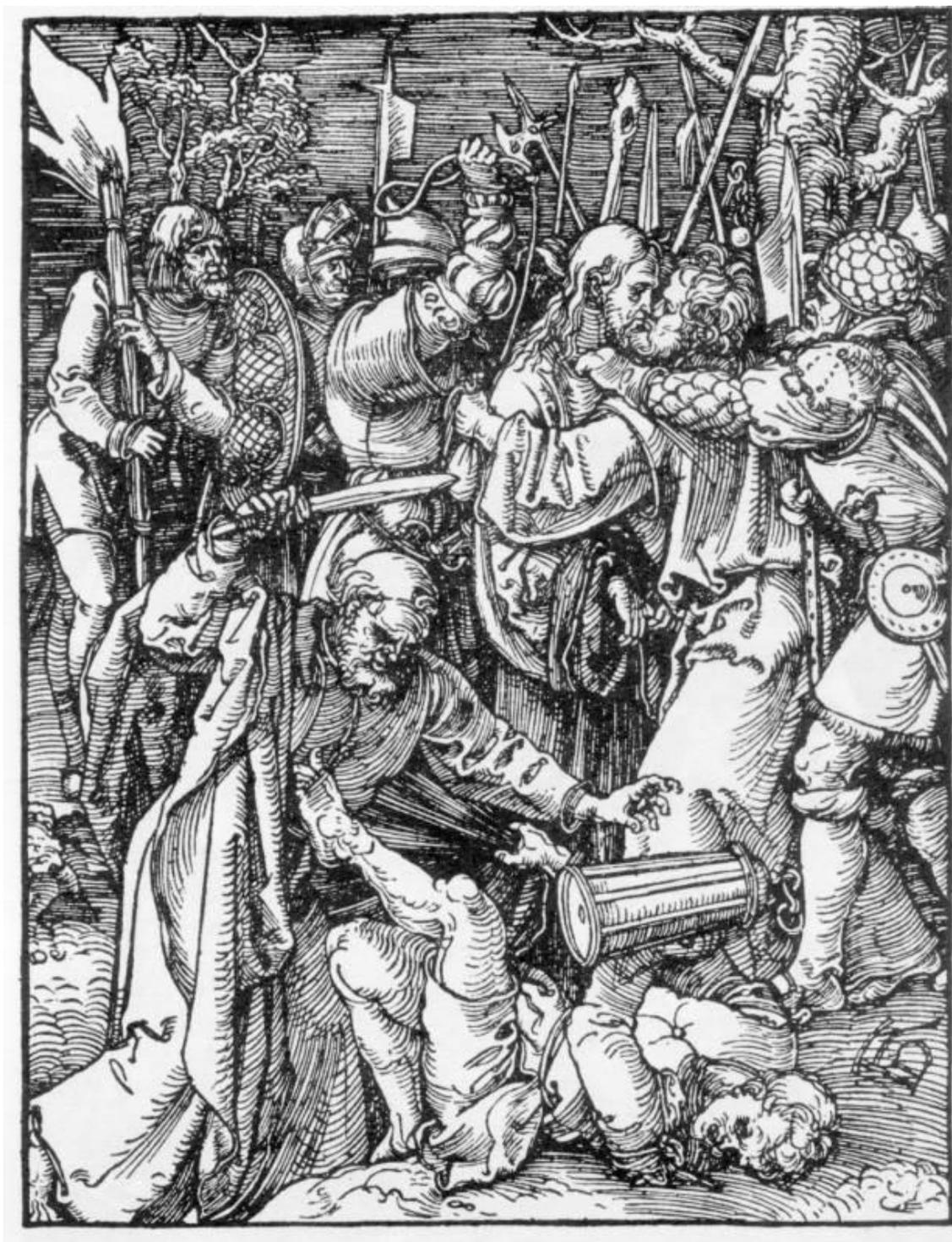


Figura 3.32.

Il fatto stesso del colpo di spada non poteva essere nascosto, ma fu trasferito a un'altra persona. Cercarono di appianare e calmare la situazione. Tuttavia, la traccia del vero evento è rimasta in numerose antiche raffigurazioni dell'arresto di Gesù sotto forma di un Pietro ripugnante che non colpisce Gesù, ma l'uomo che gli stava vicino, vedi Figura 3.33.



Figura 3.33.

***8.11. La punizione per la perfida moglie di Andreij Bogoljubskij
e la morte del traditore Giuda.***

LA STORIA RUSSA: È degno di nota il coinvolgimento dell'infida moglie di Andreij Bogoljubskij nel complotto. Non sorprende che gli artisti antichi la ritraevano in piedi accanto ad Andreij assassinato, tenendo tra le mani la sua mano destra recisa. Può essere che questo "complotto al femminile" sia entrato nei testi dei presunti XII e XVI secolo come un riflesso della famosa storia di Ester. Vi ricordiamo che uno strato evidente nelle cronache di Jurij Dolgorukij e quindi, probabilmente, in una parte della storia di Andreij, è composto dalle informazioni sullo Zar Khan Ivan IV il Terribile,

vedi il libro *La Russia Biblica*, Capitolo 7: 22. È il biblico Artaserse. In questo caso, la "perfida moglie" del principe Andreij è un riflesso della giudaica Ester del XVI secolo, ovvero Elena Voloshanka = Elena Glinsky. (Giudaica = Vangelo di Giuda?).

Tuttavia, potrebbe esserci anche un'altra possibilità e forse persino più vicina alla realtà. Probabilmente, le cronache russe del XII secolo conservarono un altro riflesso di Giuda sotto il nome della moglie traditrice di Andreij. Si tratta di una testimonianza presente sulla *Nuova Cronaca dell'Inizio di Mosca*. Karamzin riporta quanto segue. "Nella *Nuova Cronaca dell'Inizio di Mosca* (Sinodo. Biblico nr. 92) si dice che il colpevole dell'assassinio fu la moglie di Andreij, la sorella di Kuchkovich: "требоваше бо пригорновения и плотскаго смешения, СОВЕЩАСЯ ЗЛОМЫСЛИЕМЪ НА ГОСПОДИНА СВОЕГО, И ПО НЕКОЕМЪ ВРЕМЕНИ ОТАЙ (тайно - Авт.) ПРИВЕДЕ ИХЪ К ЛОЖУ МУЖА СВОЕГО И ПРЕДАДЕ ВЪ РУЦЕ ВРАГОМЪ" [362], Commento 21 Vol. 3, Capitolo 1, Colonna 11.

Rileggendo attentamente, ci rendiamo conto che davanti a noi c'è semplicemente un altro riflesso del tradimento di Giuda, vedi Figura 3.34. Infatti, la persona vicina (la moglie!) si rivolge ai suoi detrattori, si consulta con loro e li porta in segreto direttamente da Andreij Bogoljubskij (a proposito, in camera da letto!), consegnandolo agli assassini. Pertanto, è stata dipinta sulle miniature in piedi accanto ad Andreij-Gesù morto ammazzato. Persino tenendo ordinatamente tra le mani, la mano appena mozzata del marito da cui fuoriesce il sangue, vedi Figura 3.28. Non si tratta di una scena per i deboli di cuore.

Tatishchev conferma: "... persino la principessa, mossa dalla rabbia e dal rancore verso il principe, suo marito, cercò il momento conveniente per ucciderlo" [832: 1], v.2, p.696.

La domanda è: quale fu il destino della moglie traditrice? Dopotutto, se abbiamo davanti a noi una versione della storia del traditore Giuda, allora anche la "moglie" dovrebbe morire quasi subito e la sua morte dovrebbe essere presentata come la punizione per il tradimento e la consegna di suo marito. La nostra previsione è giustificata. Secondo la *Nuova Cronaca dell'Inizio di Mosca* il principe "Michele ordinò che fosse legata e impiccata, e poi ordinò agli assassini di gettarla nel lago" [362], commento 43 al punto 36, capitolo 2, colonna 20. Ora torniamo ai Vangeli. Dopotutto, anche Giuda morì: "si allontanò e andò a impiccarsi" (Matteo 27: 5). L'unica differenza è che Giuda si impiccò da solo, mentre la moglie perfida fu fatta impiccare dal Principe Michele.

Vi ricordiamo che Michele sostituì Andreij Bogoljubskij.



Figura 3.34.

La questione della morte della perfida moglie di Andreij, ovviamente preoccupò i cronisti russi. Tuttavia, sono sopravvissute poche informazioni. Tatishchev scrisse: "C'è del disaccordo sia sull'esecuzione degli assassini che sulla prigionia della moglie nel monastero. Alcuni dicono che Michele, una volta giunto a Vladimir, PUNÌ TUTTI; altri sostengono che Vsevolod ordinò che a tutti quegli assassini venissero rotte le ossa e poi buttati nel lago. Anche la moglie di Andreij, che fu impiccata al cancello, venne gettata lì. Da quel momento, quel lago è ancora chiamato Poganoye" [832: 1], v.2, p.696-697.

Altrove, Tatishchev cita una versione leggermente diversa sulla punizione per gli assassini di Andreij. "Quindi il principe ... ordinò immediatamente di catturare il capo

degli assassini e poi portare la principessa in tribunale, dove ... dopo un breve processo, furono condannati tutti a morte. Dopodiché, Michele prima ordinò che fossero impiccati e passati alle armi Kuchkov e Anbal, e che poi gli venissero spedite le altre 15 teste. Quindi, la Principessa di Andreij, dopo essere stata chiusa in una cassa piena di pietre, fu buttata nel lago assieme ai corpi di tutti gli altri ... Tuttavia, ordinò in primo luogo che le loro proprietà fossero date a coloro che erano stati offesi. **NON TOCCATE QUEL BOTTINO. LA ROBA SACCHEGGIATA** inquina il mio tesoro" [832: 1], v.2, p.378-379. Pare che nel rifiuto del principe Michele di toccare la proprietà degli assassini di Andreij, si possa trovare lo stesso motivo presente nei Vangeli riguardo ai 30 pezzi d'argento di Giuda: "I sommi sacerdoti, dopo aver preso i pezzi d'argento, dissero: **NON È LECITO METTERLI NEL TESORO DEL TEMPIO, PERCHÉ È IL PREZZO DEL SANGUE.** (Matteo 27: 6).

8.12. I Vangeli accusano il popolo della morte di Cristo.

La morte di Giuda.

I VANGELI: Si sottolinea che tutto il popolo, o la maggior parte del popolo di Gerusalemme, partecipò alla condanna e all'esecuzione di Gesù Cristo. Comunque, molte persone ne erano entusiaste. E questa circostanza ci è particolarmente nota, anche grazie alla spinta degli evangelici. **MATTEO**, per esempio, dice così: "I sommi sacerdoti e gli anziani **PERSUASERO IL POPOLO** ... a far morire Gesù ... Il governatore (Pilato) disse: "ma che male ha fatto?" **MA ESSI GRIDARONO ANCORA PIÙ FORTE**: "Sia crocifisso! ... **E TUTTO IL POPOLO, RISPONDENDO, DISSE**: "Sia il suo sangue su di noi e sui nostri figli" (Matteo 27:20, 27:23, 27:25).

MARCO: "Pilato, **VOLENDO SODDISFARE LA FOLLA**, liberò loro Barabba. E dopo aver flagellato Gesù, lo consegnò loro perché fosse crocifisso." (Marco 15: 15).

LUCA: "Ma essi, **TUTTI INSIEME GRIDARONO**: "A morte costui." (Luca 23: 18).

GIOVANNI: "Ma essi gridarono: "Via, via, crocifiggilo." (Giovanni 19: 15).

LA STORIA RUSSA: Osserviamo la stessa cosa nelle cronache russe del XII secolo che descrivono la morte di Andreij Bogoljubskij. Venne riferito che molte persone parteciparono ai pogrom, vedi Figura 3.35 . "I sudditi di Bogoljubskij si schierarono dalla parte degli assassini; saccheggiarono il palazzo, l'argento, i ricchi vestiti, i tessuti ... Nella regione di Suzdal prevalsero il disordine e il caos.



Figura 3.35.

LA FOLLA, COME BENVENUTO PER L'UCCISIONE DEI REGNANTI, saccheggiò ovunque le case dei Posadniki, dei Tiunov, degli Otrokov e delle guardie del Principe; uccise molti funzionari, si concesse ogni tipo di infedeltà, così che il clero, desiderando ristabilire la pace, ricorse alle ordinanze sacre ... pregando l'Onnipotente di domare la ribellione. Il popolo di Vladimir pianse Andreij, ma non si curò di punire le atrocità e gli assassini trionfarono" [362], Vol. 3, Cap. 1, colonna 19.

Abbiamo visto che sia i Vangeli che le cronache russe riportano la partecipazione di grandi folle alla ribellione contro Gesù-Andreij.

A proposito, c'è un dettaglio curioso che attira la nostra attenzione. È consuetudine pensare che la morte di Andreij Bogoljubskij sia avvenuta nella città di Bogoljubov, situata vicino all'odierna Vladimir, una sorta di sua periferia, sobborgo. Ma poi è strano vedere una differenza così marcata nella reazione dei vicini: gli abitanti di Vladimir che piansero il martirio di Andrea. I fedeli furono catturati dai ribelli, saccheggiarono il palazzo principesco e uccisero i seguaci di Andreij. Tuttavia, gli abitanti di Vladimir si limitavano a piangere Andreij. Per qualche motivo non si dice una sola parola sui pogrom di Vladimir. Sia ha l'impressione che il popolo di Bogoljubov e quello di Vladimir, sebbene vivessero vicini, stranamente e categoricamente non si sostennero a vicenda in una questione così importante. Inoltre,

ci è stato riferito che, in risposta all'appello degli ecclesiali che definirono fedeli quelli di Vladimir, fu immediatamente obiettato: "No", rispose Vladimir: "non fummo e non saremo parte della vostra causa" [362], vol. 3, capitolo 1, colonna 19.

È possibile interpretare questo fatto in modi diversi. Tuttavia, la nostra ricostruzione probabilmente chiarisce cosa sia successo veramente. Il fatto è che Andreij-Gesù molto probabilmente venne ucciso a Zar Grad = Bogoljubov, la capitale della Giudea sul Bosforo = Bogomili. E' lontano da Vladimir, la capitale della Rus' di Vladimir Suzdal. Le città si trovano a migliaia di chilometri di distanza e la mentalità degli abitanti è diversa. La ribellione scoppiò nella lontana capitale del Bosforo, dove in quel periodo si trovava il principe Andreij. La capitale russa e il metropolitano russo in generale, sono ovviamente dalla parte del principe Andreij Bogoljubskij, per cui piangono l'accaduto.

Diventa chiaro perché nel momento stesso dell'assassinio, Vladimir non pensò di punire i responsabili, vedi sopra. Per la semplice ragione che gli assassini si trovavano a Zar-Grad, cioè ben oltre la portata degli abitanti di Vladimir. Ma qualche tempo dopo, quando Michele salì al trono in Russia in sostituzione di Andreij, e quando le truppe Cosacche-Crociate dell'Orda andarono allo Zar-Grad, le mani di Vladimir raggiunsero finalmente gli assassini. Come abbiamo detto, furono giustiziati in modo rapido e crudele. La moglie Andreij (Giuda?) fu impiccata al cancello, passata alle armi e poi gettata nel lago. Agli altri ruppero le ossa furono anch'essi buttati nello stesso lago. Per cui, non appena fu possibile, Vladimir mostrò all'istante e abbastanza chiaramente il suo atteggiamento nei confronti degli assassini. Tutto andò a posto.

Questi eventi non si sono riflessi nei Vangeli? Dopo che Giuda si impiccò, i sommi sacerdoti, "prendendo i pezzi d'argento, dissero: non è lecito metterli nel tesoro del tempio chiesa, perché è il prezzo del sangue. E tenuto consiglio, con quel denaro comprarono il campo del vasaio come luogo di sepoltura per i forestieri. Perciò quel campo è stato chiamato sino ad oggi: "campo di sangue". (Matteo 27: 6-7). Dopotutto, gli assassini giustiziati di Andreij Bogoljubskij non furono sepolti nel cimitero della chiesa, ma furono gettati nel lago dentro a delle casse (vasi?). Il lago che si chiamava Poganoye potrebbe trattarsi del "campo di sangue" menzionato nei Vangeli, che fu acquistato dal vasaio per seppellire gli stranieri? Ovviamente, sono solo delle prove molto vaghe.

8.13. La divisione delle vesti di Cristo e la sua sepoltura.

I VANGELI: Crocifisso e poi rimosso dalla croce, Gesù viene raffigurato nelle vecchie immagini praticamente nudo. Ha indosso solo un perizoma. Infatti, i Vangeli

affermano che prima dell'esecuzione fu spogliato: "E spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto ... Dopo averlo crocifisso, si spartirono le sue vesti a sorte" (Matteo 27:28, 27:35).

LA STORIA RUSSA: Le fonti russe ci dicono praticamente le stesse cose. Dopo aver ucciso Andreij Bogoljubskij, gli assassini lo trascinarono nel cortile e lo gettarono NUDO in giardino. "Il principe giaceva nudo" [578], pr.2, p.519. Inoltre, I SUOI VESTITI FURONO SPARTITI TRA I PRESENTI. Ad esempio, Anbal si prese il mantello del principe. E quando Kuzma di Kiev, un sostenitore del principe, cercò di informare gli assassini il giorno successivo, Anbal "gettò via il mantello del principe" per consentire a Kuzma di coprire il corpo nudo di Andreij [578], pr.2, p.519.

I VANGELI: Per qualche tempo, il corpo di Gesù non fu sepolto. Solo quando "venne la sera, giunse un ricco da Arimatea, di nome Giuseppe, il quale fu un discepolo di Gesù. Costui si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse dato il corpo. E Giuseppe, preso il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito" (Matteo 27: 57-59).

LA STORIA RUSSA: Un'immagine simile ci proviene anche dalle pagine delle cronache russe. "Il corpo del principe, spogliato di tutti i suoi vestiti, rimase insepolto per tutto il tempo. Il primo giorno dell'omicidio, il devoto servitore di Andreij, Kuzma di Kiev, vedendo che il corpo non era nel luogo in cui Andreij fu ucciso, cominciò a chiedere: "Dov'è il padrone?" Gli risposero: "E' stato trascinato fuori dal giardino; non ti azzardare a prenderlo; tutti vogliono buttarlo ai cani" ... Kuzma si avvicinò al corpo e cominciò a piangere su di lui. Vedendo Anbal, Kuzma gli disse: "Anbal! Bastardo! Dammi almeno un tappeto o qualcosa del genere per coprire il nostro padrone." "Vattene", rispose Anbal ... "Sei un eretico", gli disse Kuzma... "Ti ricordi, ebreo, con quale vestito sei venuto qui? Ora indossi il velluto e il principe giace nudo"... Anbal acconsentì e lasciò cadere la COPERTA PER IL CAVALLO." [578], Libro 2, p.519.

I VANGELI: Giuseppe depose il corpo di Gesù in una tomba di PIETRA. "Lo depose nella sua nuova tomba, che SI ERA FATTO SCAVARE IN UNA ROCCIA; dopo aver fatto rotolare una grande pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò" (Matteo 27:60).

LA STORIA RUSSA: Anche Andreij fu messo in una TOMBA DI PIETRA. Kuzma portò il corpo nella chiesa dove i fedeli non aprivano le porte da molto tempo: IL TERZO GIORNO lo seppellirono mettendolo nella TOMBA DI PIETRA" [362], vol. 3, cap. 1, colonna 19. Ricordatevi che Gesù resuscitò il TERZO giorno, mentre Andreij al TERZO GIORNO fu finalmente sepolto.

"Sei giorni dopo, l'abate Feodul di Vladimir lo portò (il corpo di Andrei) a Vladimir e lo seppellì nel tempio della Madonna dalla cupola dorata" [362], vol. 3, cap. 1, colonna 19. Vedi Figura 3.36.



Figura 3.36.

"Successivamente, la chiesa lo pose TRA I SANTI e le sue reliquie imperiture ora riposano apertamente in una teca d'argento, posta nella navata dedicata a suo nome nella Cattedrale di Vladimir" [578], libro 2, p.520.

Tuttavia, ribadiamo ancora una volta che non si deve pensare che Gesù Cristo e Maria Vergine furono sepolti in Russia. Molto probabilmente, le tracce della loro sepoltura, così come quelle degli altri membri della Sacra Famiglia e degli altri zar khan dell'Impero dell'Orda, dovrebbero essere cercate nel cimitero reale in Egitto. Vi ricordiamo che, secondo i nostri risultati, fu lì che si trovava la principale necropoli dell'Orda dell'Impero "Mongola" = Grande.

Andreij Bogoljubskij morì nel 1175. I Vangeli affermano che la crocifissione di Cristo fu contrassegnata da segni tetri. Praticamente lo stesso è riportato negli annali russi al di sotto del 1170, cioè relativamente vicini alla data di morte di Andreij Bogoljubskij: "Nel 1170 ci furono terribili segni celesti, tuoni e terremoti" [362], commento 425 a Vol. 2, Capitolo 17, colonna 172 .

Ancora una volta, questa volta durante la sua sepoltura, accanto ad Andreij Bogoljubskij appare l'immagine della Madonna. Vi ricordiamo che, secondo i Vangeli,

Maria Vergine era presente personalmente alla crocifissione di suo figlio e alla sua sepoltura, e vediamo la stessa cosa nella storia russa. Le cronache menzionano il sacerdote che veniva "da Vyshgorod con l'IMMAGINE DELLA MADONNA DI VLADIMIR". Inoltre: "E nascose il suo corpo alla Santa Madre di Dio". [362], Commentario su Vol. 3, Capitolo 1, Colonna 13. Come abbiamo già mostrato, è probabile che questa fosse proprio la Madre di Dio che era presente alla sepoltura di Gesù-Andreij. Solo allora gli editori la trasformarono in un'icona, sebbene viva, vedi sopra. Nella Figura 3.36a mostriamo l'icona "Nostra Signora di Odigitria" dalla Cattedrale del Monastero della Trinità di San Sergio a Zagorsk.

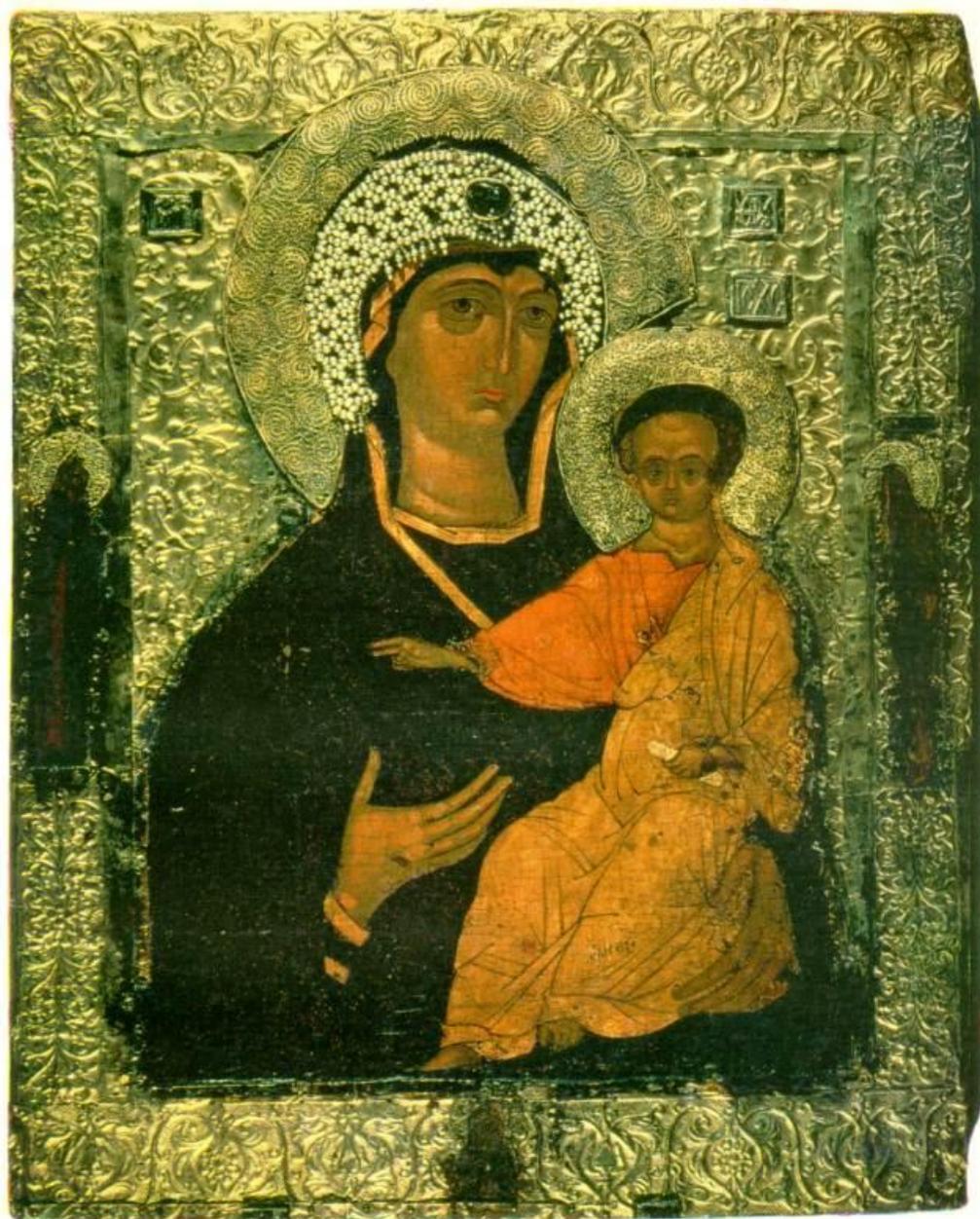


Figura 3.36a.

8.14. *L'amore e il rispetto per Cristo-Andrej. L'età di Cristo.*

Le cronache russe caratterizzano Andrej Bogoljubskij, che come comprendiamo ora era Gesù Cristo, molto positivamente. "Andrej, che era una persona molto amata, secondo i cronisti non era solo devoto, ma anche caritatevole e generoso verso i poveri, le vedove e gli orfani: i suoi servitori di solito trasportavano il miele e la farina dal tavolo del Principe per le strade e nei sotterranei...

Bogoljubskij, coraggioso, sobrio e che per secondo nome veniva soprannominato Salomone per la sua mente, era certamente uno dei principi più saggi della Russia ... Cercò chiaramente di salvare l'unità ... I cronisti lo lodano soprattutto per la conversione di molti bulgari ed ebrei alla fede cristiana, per il suo zelo verso le chiese e i monasteri, e per il rispetto e dignità dello Spirito" [362], t. 3, cap. 1, colonne 19-20.

I legami profondi tra Andrej-Gesù e la Rus' di Vladimir Suzdal sono molto interessanti, come anche il suo disprezzo verso il Sud, cioè la regione di Zar-Grad, l'ex impero romano disintegrato del XI-XII secolo. Karamzin scrisse: "Accecato dalla sua dipendenza per la regione nord-orientale, desiderava stabilire un nuovo stato forte in quei luoghi, piuttosto che ripristinare il potere nell'antico Sud" [362], Vol. 3, Cap. 1, Colonna 20.

A quanto pare, Andrej-Gesù capì e apprezzò veramente i seri vantaggi strategici della Russia rispetto al Bosforo. E come si è scoperto, aveva assolutamente ragione. Fu nelle distese della Russia, ricche di pascoli, praterie e minerali, che si sviluppò l'allevamento di cavalli e, in seguito, le metropoli dell'Impero "Mongolo" = Grande del XIV-XVI secolo. Non senza ragione, si scoprì che Andrej Bogoljubskij si chiamava CINA (vedi sotto), vale a dire Scita, come abbiamo spiegato nel libro *L'Impero*, Capitolo 21: 25. Citiamo Karamzin: "Nella sinossi si dice che questo principe, chiamato Bogoljubskij per il suo amore verso Dio, prima di essere battezzato era chiamato CINA" [362], commento 26 al volume 3, cap. 1, colonna 13. Il fatto che Gesù si chiamasse Cina = Scita, fa anche luce sui primi secoli del cristianesimo.

Vi ricordiamo che secondo il vecchio libro *La Passione di Cristo* [819: 1], Lazzaro, l'amico di Cristo che fu risuscitato da lui, fu nominato vescovo della CITTÀ DELLA CINA, cioè di una Città sciita, vedi in precedenza. Pertanto, nella vecchia letteratura cristiana, la parola CINA appare in relazione a Cristo.

L'autore della sinossi afferma che nel 1159 Andrej era "imperatore di tutta la Russia". [362], commento 27 a Vol. 3, cap. 1, colonna 14.

Non si è d'accordo sull'età di Andrej-Gesù al momento della morte. Karamzin: "Andrej visse quasi 60 anni. Suo padre si sposò nel 1107, ma aveva dei figli più

grandi." Tatishchev scrive che "Andrei aveva 63 anni" [362], commento 25 al punto 3, cap. 1, colonna 13.

Pertanto, Gesù Cristo - Andreij Bogoljubskij trascorse gran parte della sua vita in Russia, o meglio nella Rus' di Vladimir Suzdal. A quanto pare qui nacque, governò, si sposò ed ebbe molti parenti. Di tanto in tanto andava a Zar Grad, ma poi tornava di nuovo in Russia. Tuttavia, fu ucciso proprio a Zar Grad, durante una delle sue visite.

La Figura 3.37 mostra l'antica croce della Cattedrale di San Demetrio a Vladimir, risalente al XII secolo, cioè all'era di Gesù Cristo. Davanti a noi abbiamo una mezzaluna ottomana = atamana con una stella = croce.



Figura 3.37.

NOTA. In precedenza abbiamo usato le seguenti fonti: *Nikonovskaya Letopis'* (Patriarcale) [586: 1], *Radzivilovskaya Letopis'* [715]; *La Storia della Russia* di V. N. Tatishchev [832], [832: 1]; *History of the Russian State* di N. M. Karamzin [362]; *Cristianesimo. Dizionario enciclopedico di Brockhaus ed Efron* [936]; *La Storia della Chiesa Russa* di Macario (Bulgakov), metropolita di Mosca e Kolomensky [500]; *Tales of the Russian Land* di A. Nechvolodov [578]. Diciamo alcune parole sul lavoro di Nechvolodov, membro a pieno titolo della Società di Storia Militare della Russia Imperiale. L'opera fu pubblicata nel 1913. Alcuni storici moderni sono scettici nei suoi

confronti, poiché in alcuni punti la visione di Nechvolodov è più dettagliata della versione dei Romanov e talvolta differisce. Si scopre che c'erano delle ottime ragioni. Il fatto è che Nechvolodov fu ammesso alla famosa *Cronaca Reale*. Il lavoro di A. Nechvolodov è in larga misura una sua riproposta (anche se, ovviamente, ridotta di decine di volte). Pertanto, troviamo che sia interessante. Spieghiamo che, per qualche motivo, la *Cronaca Reale* non fu pubblicata fino al 2006. Allo stesso tempo, gli storici a volte ne riproducono delle miniature, citano i brani di cui hanno bisogno, ma sfuggono sempre all'edizione COMPLETA della Cronaca Come mai?

Ecco cosa scrisse A. Nechvolodov: "*La Cronaca Reale* è una cronaca russa scritta a mano con disegni collocati in quasi tutte le pagine ... I primi volumi della *Cronaca Reale* sono costituiti da racconti che parlano della storia sacra e della guerra di Troia, seguiti dalla storia della terra russa ... Alcune pagine della *Cronaca Reale* sono andate perse, incluso il titolo, probabilmente durante il Periodo dei Torbidi; pertanto, i nostri scienziati dubitarono a lungo per stabilire a quale secolo attribuire la sua stesura ... (Di conseguenza, si è scoperto - l'autore) che sotto tutti gli aspetti si tratta di una composizione in lino nel XVI secolo ... Ad oggi, sono stati conservati più di 9.700 fogli ... e più di 16.000 disegni in dieci volumi; alcuni sono stati conservati a San Pietroburgo, presso l'Accademia Imperiale delle Scienze e la Biblioteca Pubblica Imperiale; mentre alcuni a Mosca, nel Museo Storico Imperiale ... e nella Biblioteca Patriarcale dell'Ufficio Sinodale di Mosca" [578], libro 1, p.24.

A quanto pare, c'è qualcosa nella *Cronaca Reale* che non piace per nulla agli storici moderni, per cui questa fonte importante viene ordinatamente e silenziosamente tolta dalla diffusione scientifica standard, in modo che gli estranei non possano leggerla

Solo nel 2006, in connessione con l'accesa discussione che si è svolta attorno alle nostre opere sull'antica storia russa e mondiale, *La Cronaca Reale* iniziò finalmente ad essere pubblicata. Venne rilasciata un'edizione fac-simile presso la casa editrice ACTEON di Mosca.